

VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 6/20
RIUNIONE DEL 24 GIUGNO 2020

Il giorno 24 giugno 2020, alle ore 10,30, regolarmente convocato con rettorale prot. n. 7285 del 16.06.2020, si è riunito in modalità telematica il Senato Accademico con sede, ai sensi dell'art. 4, comma 2, del *Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*, nel luogo di residenza del Rettore, per discutere il seguente ordine del giorno.

La riunione si svolge in modalità telematica ai sensi del "*Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica*", adottato con D.R. 183/20 del 17 marzo 2020 in esecuzione delle disposizioni nazionali di contrasto alla diffusione dell'epidemia da COVID-19.

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento di Ateneo per la disciplina del volontariato – Approvazione
5. Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica
6. Regolamento Generale di Ateneo – Modifica
7. Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio – Modifica
8. Regolamento del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) – Modifica
9. Regolamento per l'esecuzione della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (*Smart Working*) dei dirigenti e del personale tecnico-amministrativo dell'Università degli Studi della Tuscia – Approvazione

ORGANIZZAZIONE

10. Istituzione Centro Integrato di Ateneo (CIA) e informativa sugli schemi dei Regolamenti CIA e delle Sezioni

OFFERTA FORMATIVA

11. Offerta formativa a.a. 2020/21 – Determinazioni
12. Accreditamento periodico dei corsi di studio – Schede di verifica superamento criticità segnalate dalla CEV dell'ANVUR per i corsi di studio oggetto di visita
13. Corso Master di I livello in "*Agricoltura di precisione*" (DAFNE), a.a. 2020/2021 – Rinnovo

CONVENZIONI

14. Convenzione con la Scuola Marescialli dell'Aeronautica – Approvazione
15. Protocollo d'Intesa con Istituti Scolastici per attivazione di forme di collaborazione della Formazione Universitaria, nell'Orientamento e nel *Placement* – Rinnovo
16. Convenzione Quadro con la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento

Sant'Anna di Pisa – Approvazione

17. Varie ed eventuali.

È presente nella sede della riunione il Prof. Stefano Ubertini, Rettore, Presidente.

Il Presidente, per accertare la presenza del numero legate, procede all'identificazione dei senatori che partecipano alla riunione mediante sistema di videoconferenza su piattaforma *Google Meet*, organizzata secondo le linee guida operative disponibili al link: bit.ly/unitus-linee-guida-oc.

Sono presenti in collegamento telematico, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicarlo	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM		X*	
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X		
Prof. Giorgio PRANTERA	Direttore DEB	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Gianluca PIOVESAN	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof. Vincenzo PISCOPO	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof.ssa Raffaella PETRILLI	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra STEFANONI	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Paolo Alfredo CAPUANI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Stefano MESCHINI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott.ssa Melissa ELEFANTE	Rappres. degli studenti	X		
Dott. Leonardo FIORE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Ezio SCARPINATO	Rappres. degli studenti	X		

* In assenza della prof.ssa Tiziana Laureti, Direttore del Dipartimento DEIM, partecipa alla riunione la prof.ssa Barbara Aquilani, Vice Direttore del Dipartimento.

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa telematicamente all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, il dott. Gianluca Cerracchio, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta alle ore 10,35.

Il Rettore prima dell'avvio della trattazione degli argomenti all'odg chiede ai senatori l'autorizzazione alla registrazione della seduta.

Il Senato Accademico approva.

Il Rettore informa che il punto 5 all'ordine del giorno è ritirato.

1. APPROVAZIONE VERBALE

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 5/20 del 22 maggio 2020.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

2.1. Il Rettore comunica che è stata resa disponibile ai senatori sulla cartella drive la seguente documentazione:

- a) Studio dei tassi di occupazione dei laureati della Tuscia. Il documento, curato dalla prof.ssa Tiziana Laureti e dalla Dott.ssa Ilaria Benedetti, si basa sull'analisi dei dati provenienti dalla XXII Indagine Almalaurea (Indagine 2019) con l'obiettivo di analizzare i tassi di occupazione dei laureati dell'Ateneo, confrontare i tassi di occupazione dei laureati della Tuscia con i valori medi nazionali per ogni classe di laurea e valutare il premio occupazionale della stessa coorte di laureati negli anni successivi al conseguimento del titolo.
Dal documento si evincono risultati più che soddisfacenti. In alcuni corsi di studio i livelli occupazionali risultano prossimi o pari al 100% e, in molte aree i tassi di occupazione a 1, a 3 e a 5 anni dalla laurea si attestano sopra la media nazionale. Tali dati sono oggetto di particolare soddisfazione in quanto dimostrano elevate opportunità lavorative per giovani laureati in un territorio che non offre grandi opportunità occupazionali se non in certi settori. Fa presente che degli stessi dati si dovrà tener conto nella fase di progettazione della futura offerta formativa alla quale intende iniziare a lavorare fin dalla prossima riunione del mese di luglio.
- b) D.M. 83 del 14.05.2020 relativo a "*Piano straordinario 2020 per il reclutamento ricercatori di cui all'art. 24, c. 3, lett. b), della Legge 240/2010*". Il provvedimento prevede la ripartizione di risorse, pari a 96,5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, fra le Istituzioni universitarie per il finanziamento complessivo di 1.607 posti di ricercatori di tipo b) secondo i seguenti criteri:
 - a) 437 posti in relazione alla dimensione dell'istituzione, data dalla media dei docenti in servizio al 31.12.2010 e al 31.12.2019;

- b) 700 posti in proporzione alla somma degli studenti iscritti entro il primo anno fuori corso (peso 90%) utilizzati nel riparto della quota costo standard dell'FFO 2010 e il numero di borse di dottorato del XXXIV ciclo (peso 10%) utilizzato nel riparto del fondo per le borse post-lauream dell'FFO 2019;
- c) 235 posti in base al valore dell'indicatore della qualità della ricerca IRFS concernente la VQR 2011-2014;
- d) 235 posti in proporzione al numero di ricercatori di tipo b) in servizio al 31.12.2019 in possesso dell'ASN moltiplicato per un coefficiente che tiene conto del rapporto tra somma degli studenti di cui alla lett. b) e numero di docenti in servizio al 31.12.2019. La presa di servizio potrà avvenire dall'1.1.2021. L'assegnazione relativa all'Università della Tuscia è pari a 12 posti.

c) D.M. 84 del 14.05.2020 relativo a *“Piano straordinario per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale”*. Il provvedimento prevede che le risorse stanziare a valere sul FFO, pari a 15 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, siano assegnate alle istituzioni universitarie per consentire la progressione di carriera dei RTI in possesso di ASN, per un numero complessivo di circa 1.034 avanzamenti. In base ai criteri di ripartizione indicati nel citato decreto al nostro Ateneo, che conta 11 ricercatori abilitati, saranno assegnate risorse pari a 84.510 euro.

d) Quadro finale delle iscrizioni del corrente anno dal quale si nota un incremento totale degli iscritti di 13 unità, il che significa che si è pressoché stabili sul fronte delle iscrizioni. Il Rettore commenta i dati. Fa notare l'incremento del 2,9% sulle immatricolazioni, di cui il 7,3% iscritti alle magistrali e del 2% alle triennali. Richiama l'attenzione sui dati dei singoli corsi di studio che in alcuni casi mostrano la presenza di criticità. Osserva che dovranno essere attenzionati dai Direttori di Dipartimento e dai Presidenti dei CCS quei corsi ove si registrano dei cali significativi di immatricolazioni per comprenderne le cause e per proporre misure correttive atte a rendere l'offerta formativa più attrattiva. Insieme ai suddetti dati, estratti dal portale denominato *“Cruscotto iscritti”*, è stato reso disponibile il file *“Abbandoni 2019/2020”* da prendere in esame per affrontare la progettazione dell'offerta formativa a.a. 2021/2022.

2.2. Il Rettore comunica al Senato che in accordo con i Direttori dei Dipartimenti si sta lavorando all'attuazione della cd *“Fase 3”* dell'emergenza COVID-19. Si ipotizza che dal mese di luglio si possa consentire lo svolgimento di esami a distanza nei locali dell'Ateneo ed utilizzando la strumentazione in dotazione delle strutture ad un esiguo numero di studenti che, attraverso apposite autocertificazioni, dichiareranno particolari disagi derivanti dall'assenza di connessione internet o di disponibilità di strumenti informatici adeguati. Per la generalità degli studenti Unitus fa presente che in nessun caso sarà possibile fare esami in presenza escludendo la modalità a distanza. Nell'assemblea della CRUI del 25.06.2020 si discuterà anche circa la modalità della didattica dal mese di settembre. Per la ripresa delle attività in presenza sarà comunque necessaria l'adozione di un protocollo condiviso sulla base di precise indicazioni

ministeriali. Evidenzia in particolare l'impossibilità di garantire, in assenza di personale appositamente dedicato, un'attività di controllo negli spazi comuni dell'Ateneo per evitare comportamenti errati e assembramenti fuori le aule didattiche, all'interno delle quali il ruolo di responsabile della sicurezza è svolto come d'abitudine dal docente.

Il prof. Ricci comunica che al DISTU per il mese di luglio sono state programmate le sessioni di esami a distanza. Si valuteranno casi particolari via via che saranno segnalati, per consentire agli studenti interessati di poter eventualmente sostenere esami a distanza ma nella sede del dipartimento, nel rispetto del protocollo di sicurezza e secondo quanto stabilito dall'Ateneo. Per verificare un accesso contingentato e vigilato di tali studenti sarà inoltre necessario prevedere la presenza in sede anche di personale t.a. Ricorda infine che nel mese di luglio è previsto che al DISTU si svolgano i test di piazzamento per gli studenti Erasmus ed è necessario capire quale modalità adottare.

Il dott. Sassara suggerisce l'utilizzo del servizio di vigilanza privata, attiva in tutte le strutture dell'Ateneo, per i controlli necessari ad assicurare il rispetto negli spazi comuni delle norme contrastanti assembramenti e il rispetto dei percorsi di entrata ed uscita dagli stabili in base a specifica segnaletica.

3. RATIFICA DECRETI

Il Direttore Generale sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 294/2020 del 10.06.2020 (**Allegato n. 1/1-9**) riguardante:

Art. 1

1. Il *Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro* dell'11 maggio 2020, pubblicato sul sito di Ateneo, reca le prescrizioni e i divieti per l'accesso alle strutture e la frequentazione degli spazi dell'Ateneo da parte del personale docente, dei dottorandi, degli assegnisti di ricerca, dei contrattisti, dei borsisti, degli stagisti, dei tirocinanti e del personale degli spin off, nonché del personale tecnico-amministrativo ed equiparato.

2. Per il personale docente è necessaria l'autorizzazione del Direttore di Dipartimento e del Responsabile della Struttura a cui eventualmente sia necessario accedere. Per assegnisti, dottorandi, contrattisti, borsisti, stagisti e tirocinanti il docente Responsabile della Ricerca potrà consentire l'accesso solamente dopo avere acquisito espressa autorizzazione dal Direttore di Dipartimento e dal Responsabile di Struttura.

3. Non è previsto il rientro in presenza degli studenti presso le sedi dell'università, salvo il caso dei laureandi e dei tirocinanti che, per conseguire il titolo di studio, devono svolgere

necessariamente attività in presenza. Per lo svolgimento delle suddette attività gli studenti o i tirocinanti devono essere autorizzati dal Direttore di Dipartimento, dal Docente Relatore o Responsabile del tirocinio e dal Responsabile della Struttura a cui eventualmente devono accedere.

4. Per il personale tecnico-amministrativo collocato in *smart working*, si applicano i piani di rientro adottati dall'amministrazione centrale e periferica dell'Ateneo che, tenendo conto delle attività da svolgere in presenza e delle attività che possono essere proseguite in *smart working*, assicurano il rispetto del principio della turnazione tra i lavoratori e di quello della gradualità nella ripresa delle attività in presenza.

Art. 2

1. Continuano ad essere sospese le attività di seguito elencate:

- lezioni, esercitazioni, seminari e attività didattiche similari in presenza presso le tutte le strutture dell'Ateneo;
- esami di profitto e di laurea in presenza;
- colloqui in presenza con docenti o con personale tecnico-amministrativo e ricevimento studenti in presenza;
- viaggi di istruzione, iniziative didattiche e le visite di studio comunque denominate sul territorio nazionale e internazionale;
- convegni, conferenze o dibattiti in presenza interni o aperti al pubblico esterno;
- concerti e manifestazioni culturali in presenza;
- attività di missione, salvo diversa valutazione del Responsabile di Struttura relativamente alla indispensabilità o indifferibilità della singola missione, avendo cura di valutare alternativamente modalità di partecipazione mediante l'utilizzo di mezzi telematici o telefonici;

2. Le disposizioni di cui sopra si applicano anche alle attività didattiche e alle prove finali di conseguimento del titolo dei corsi di dottorato di ricerca e post-lauream.

3. L'accesso ad aule, aule studio, spazi studenti, musei è interdetto.

4. Le segreterie e gli altri servizi agli studenti e al pubblico funzionano unicamente da remoto e, in casi eccezionali di svolgimento in presenza, occorre preventivamente fissare un appuntamento.

5. Le attività didattiche sono erogate in modalità *e-learning* secondo le istruzioni fornite attraverso i canali istituzionali di Ateneo.

6. Le sessioni di laurea sono svolte, ove possibile, con modalità telematica tale da garantire l'identificazione dei candidati, il corretto svolgimento della prova e la sua pubblicità, secondo le istruzioni fornite attraverso i canali istituzionali di Ateneo.

7. Gli esami di profitto sono svolti, ove possibile, con modalità telematica tale da garantire l'identificazione dei candidati, il corretto svolgimento della prova e la sua pubblicità, secondo le istruzioni fornite attraverso i canali istituzionali di Ateneo.

8. Tutte le attività didattiche che non è possibile erogare in forma telematica saranno recuperate successivamente al ripristino dell'ordinaria funzionalità. Tali attività verranno ricalendarizzate dai Consigli di Corso di Studio. Date e scadenze del calendario accademico saranno adeguate di conseguenza secondo le deliberazioni dei Consigli di Corso di Studio, di cui sarà data comunicazione sui canali istituzionali dell'Ateneo. Le assenze degli studenti causate dalla sospensione non sono computate ai fini dell'eventuale ammissione ad esami finali nonché ai fini delle relative valutazioni.

9. I Consigli degli Organi Collegiali, se necessari, sono svolti esclusivamente con modalità a distanza.

10. Le sedi del sistema bibliotecario di Ateneo possono distribuire testi e documenti, previo appuntamento, nel rispetto delle condizioni di sicurezza previste dal Protocollo di sicurezza dell'Ateneo e dalle *Misure generali di contenimento della diffusione del virus COVID-19 per la gestione delle biblioteche e del prestito dei libri*, pubblicate sul sito di Ateneo.

11. In applicazione delle indicazioni ministeriali di cui alla nota MUR n. 13112 del 21 maggio 2020 e nelle more dell'adozione della nota ministeriale concernente le *“Procedure per l'ingresso, il soggiorno e l'immatricolazione ai corsi di formazione superiore in Italia per l'anno accademico 2020/21”*, la mobilità fisica degli studenti stranieri residenti nei Paesi extra UE in ingresso per l'a.a. 2020/21 sarà sostituita, almeno per l'anno 2020, con attività didattiche *on-line*.

Art. 3

1. È consentito lo svolgimento di tirocini (curricolari ed extracurricolari) presso enti esterni, previa valutazione della possibilità di svolgere in via privilegiata, d'intesa con il tirocinante e l'ente ospitante, il tirocinio in modalità a distanza mediante l'utilizzo di adeguati strumenti tecnologici.

2. Nell'ipotesi in cui il tirocinio sia attivato in presenza, l'ente ospitante è tenuto ad assicurare che si disponga di un'organizzazione degli spazi e del lavoro tale da avere la massima riduzione del rischio di prossimità e di aggregazione, nonché a adottare le misure organizzative di prevenzione e protezione indicate dal D.P.C.M. del 17 maggio 2020. In tal caso l'ente ospitante, prima dell'avvio del tirocinio, dovrà sottoscrivere un'apposita dichiarazione con la quale attesta l'adozione delle predette misure e del protocollo aziendale di regolamentazione per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro. Il tirocinante dovrà sottoscrivere una dichiarazione con la quale si impegna ad osservare tutti i comportamenti e le misure adottate dalle Autorità competenti, nazionali e regionali, in materia di emergenza sanitaria COVID-19, nonché le norme organizzative di sicurezza e di prevenzione adottate dall'ente ospitante in applicazione del

D.P.C.M. del 17 maggio 2020 e quelle emanate dall'Università degli Studi della Tuscia sulla base dei predetti provvedimenti e pubblicate nel sito di Ateneo.

Art. 4

1. Le misure previste dal presente decreto, che valgono per tutte le attività di Ateneo in qualunque sede svolte, entrano in vigore a decorrere dalla data del presente decreto e restano efficaci fino a nuova disposizione. A decorrere dalla medesima data il presente decreto sostituisce il decreto rettorale n. 227/2020 del 30 aprile 2020.

Il Senato Accademico approva.

4. REGOLAMENTO IN MATERIA DI VOLONTARIATO – APPROVAZIONE

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Legge 11 agosto 1991, n. 266;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Codice Etico e di Comportamento

2. Situazione attuale

L'Università degli Studi della Tuscia riconosce il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo nella società; ritiene, pertanto, di notevole interesse la promozione dello sviluppo di forme di volontariato al suo interno, dedicando ad esse l'adozione di uno specifico atto regolamentare che ne disciplini le modalità di coinvolgimento e di realizzazione.

Il Regolamento di Ateneo per la disciplina del volontariato, infatti, si prefigge il precipuo scopo di sviluppare sinergia e collaborazione tra cittadini e Università per la realizzazione di una forma partecipativa alla vita delle Istituzioni.

Nella seduta del 22 maggio 2020 il Senato Accademico ha approvato il testo del Regolamento di Ateneo per la disciplina del volontariato, a condizione del parere del Consiglio di Amministrazione.

Il C.d.A. nella riunione del 26 maggio 2020, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto, ha espresso il proprio parere favorevole, indicando, tuttavia, alcune integrazioni agli articoli 1 e 5 comma 4.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare in via definitiva, la proposta del Regolamento in esame."

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTA la Legge 11 agosto 1991, n. 266, avente titolo: *"Legge-quadro sul volontariato"*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

CONSIDERATO il valore sociale e la funzione dell'attività di volontariato come espressione di partecipazione, solidarietà e pluralismo nella società;

RITENUTO opportuno disciplinare le modalità e le condizioni per lo svolgimento dell'attività di volontariato, inteso quale mero strumento di formazione, finalizzato ad acquisire ed approfondire esperienze e conoscenze relative alle attività svolte dall'Ateneo, nel più assoluto rispetto dei principi di buon andamento, imparzialità, legalità, trasparenza, efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa;

VISTA la delibera del 22 maggio 2020, con cui il Senato Accademico, ha approvato il testo del Regolamento di Ateneo in materia di volontariato a condizione del parere del Consiglio di Amministrazione;

VISTA la delibera del 26 maggio 2020, con la quale del Consiglio di Amministrazione ha espresso parere favorevole sulla predetta proposta di Regolamento, suggerendo alcune modifiche agli artt. 1 e 5, comma 4;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c), dello Statuto, delibera di approvare definitivamente il testo del "Regolamento d'Ateneo per la disciplina del volontariato", così come integrato con le indicazioni proposte dal Consiglio di Amministrazione **(Allegato n. 2/1-9)**

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO DIDATTICO DI ATENEO – MODIFICA

Il presente punto è ritirato.

Il Rettore chiarisce che l'argomento è stato ritirato in quanto il lavoro di revisione ha richiesto tempi più lunghi del previsto considerato il coinvolgimento anche dei dipartimenti e delle segreterie didattiche. L'argomento potrà essere sottoposto all'attenzione dei senatori in occasione della prossima riunione.

6. REGOLAMENTO GENERALE DI ATENEO – MODIFICA

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità;
- Regolamento Generale di Ateneo;
- Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica

2. Situazione attuale

A seguito dell'adozione del “Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica, emanato con D.R. 183/2020 del 17.03.2020, si rende necessario un adeguamento del Regolamento Generale di Ateneo attraverso l'inserimento di una previsione che consenta la registrazione audio delle sedute stesse, ai soli fini della redazione dei relativi verbali, disciplinandone, in ogni caso, le modalità di utilizzo.

Inoltre, a seguito della deliberazione assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2020, relativamente all'istituzione del Centro Integrato di Ateneo (Cia), è emersa la necessità di apportare una modifica anche all'art. 15, relativo al Sistema Museale di Ateneo, il quale al comma 2 prevede che la gestione amministrativo-contabile dello SMA sia assicurata dalla struttura amministrativa di un centro di spesa individuato dal Senato Accademico. In ordine alla prevista afferenza dello SMA (in qualità di Sezione) al Centro Integrato di Ateneo, occorre modificare il riferimento all'organo tenuto ad individuare il centro di spesa deputato a curare la gestione amministrativo contabile dello SMA, che risulta essere il Consiglio di Amministrazione.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare la proposta di modifica del Regolamento Generale di Ateneo, a condizione del parere che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.”

Il Direttore Generale prosegue illustrando nel dettaglio le modifiche di cui al testo

bicolonnare reso disponibile ai senatori e la *ratio* che ha condotto alla proposta.

Il prof. Ricci osserva che il testo della modifica dell'art. 7, c. 2, nella stesura proposta (*Il dibattito che si svolge durante la seduta è integralmente registrato...*) sembrerebbe stabilire l'obbligo degli organi collegiali di procedere a registrazione, quando invece è necessario all'inizio della seduta chiedere il consenso alla registrazione e a fronte del diniego da parte di un solo componente non è possibile procedere alla registrazione. Ritiene quindi che il testo di modifica debba prevedere non l'obbligo della registrazione ma la sua possibilità, a condizione che sia verificato il consenso di tutti i partecipanti alla seduta.

Il Direttore Generale fa rilevare che attraverso la modifica suggerita si intende che la registrazione debba essere sempre fatta. Qualora invece si voglia dare prevalenza all'acquisizione del consenso dei componenti, si può modificare il testo dell'art. 7, c. 2, prima frase, nella seguente formulazione: *"Il dibattito che si svolge durante la seduta può, previo consenso dei partecipanti, essere registrato ..."*

Il Rettore concorda con l'osservazione del prof. Ricci e sottopone all'approvazione del Senato Accademico la proposta di modifica del Regolamento Generale di Ateneo con la suddetta rettifica suggerita dal Direttore Generale all'art. 7, co. 2, prima frase.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *"Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica"*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *"Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il "Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità", emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015 e modificato con Decreto Rettorale n. 683/19 del 18 settembre 2019;

VISTO il "Regolamento Generale di Ateneo" emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05 marzo 2013 e modificato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

VISTO il "Regolamento temporaneo per lo svolgimento delle sedute collegiali in modalità telematica" emanato con Decreto Rettorale n. 183 del 17.03.2020;

TENUTO CONTO che occorre disciplinare le modalità di utilizzo delle registrazioni audio delle sedute degli organi, ai soli fini della redazione dei relativi verbali,

RILEVATO che nel testo del RGA occorre dare atto, altresì, della pubblicazione dei verbali dei Dipartimenti;

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione in data 26 maggio 2020, relativa all'istituzione del Centro Integrato di Ateneo (Cia);

PRESO ATTO che occorre procedere a modificare il riferimento all'organo tenuto ad individuare il centro di spesa deputato a curare la gestione amministrativo contabile dello SMA, che risulta essere il Consiglio di Amministrazione e non il Senato Accademico;

TENUTO CONTO di quanto emerso dalla discussione;

ai sensi dell'art. 11, c. 2 lett. c), dello Statuto, delibera di approvare all'unanimità la proposta di modifica del Regolamento Generale di Ateneo, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-6**) come segue emendata, a condizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto:

Art. 7, co. 2, prima frase: Sostituire la voce verbale "è" con le parole "può, previo consenso dei partecipanti, essere".

Il Regolamento Generale di Ateneo sarà poi sottoposto al controllo di legittimità e di merito ai sensi dell'art. 6, c. 9, della Legge 9 maggio 1989, n. 168.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. REGOLAMENTO PER IL CONFERIMENTO DI INCARICHI DI INSEGNAMENTO NEI CORSI DI STUDIO – MODIFICA

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Avvocatura.

"1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240;
- Legge 4 novembre 2005, n. 230; "Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari"
- Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;
- Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Situazione attuale

Nella seduta del 30.10.2019, il Nucleo di Valutazione a fronte del rinnovarsi di richieste di attribuzione di incarichi a titolo gratuito per una quota eccedente i limiti stabiliti dalla attuale normativa, aveva invitato l'Amministrazione a provvedere ad individuare a partire dall'A.A. 2020/2021 uno specifico regolamento in materia.

Il Magnifico Rettore, Prof. Stefano Ubertini, con nota mail ha invitato il Presidente del N.d.V. a fornire all'Amministrazione apposite linee guida per la formulazione di un regolamento a partire

dall'a.a. 2020/2021, recanti specifiche indicazioni in merito ai criteri adottati per formulare il parere prescritto dalla normativa vigente.

Nella riunione del 29.04.2020 il N.d.V., ha elaborato le richieste linee guida, che sono state recepite nel testo regolamentare in esame.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare la proposta di modifica del Regolamento in esame, a condizione del parere che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto."

Il Direttore Generale prosegue illustrando nel dettaglio le modifiche di cui al testo bicolonnare reso disponibile ai senatori, soffermandosi in particolare sulla modifica introdotta all'art. 4, c. 6.

Il Rettore sottolinea l'opportunità dell'attribuzione di contratti di insegnamento a titolo gratuito di cui all'art. 4 del Regolamento in esame ad esperti di alta qualificazione che godono di presupposti di chiara fama per apportare un valore aggiunto alla didattica dell'Ateneo.

La prof.ssa Vallozza concorda con l'osservazione del Rettore e propone le seguenti modifiche di carattere puramente formale:

Art. 2

Avuta conferma che l'articolo è stato abrogato dall'art. 28, c. 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, modificato con D.R. 938 del 14.11.2014, procedere alla sua eliminazione, con il conseguente scorrimento della numerazione degli articoli successivi e i necessari adeguamenti dei richiami interni

Art. 3

modificare i rinvii all'art. 2 (abrogato) con gli esatti rimandi al Regolamento Didattico di Ateneo

Art. 4, c. 2

inserire dopo le parole "anno accademico" le parole "e sono"

al fine di uniformare la formulazione con l'art.5, c. 5, sostituire le parole "un periodo massimo di cinque anni" con le parole "non più di quattro volte"

Art. 5, c. 6

cassare dopo la parola "professionale" la congiunzione "e"

inserire dopo la parola "svolgimento" la parola "pregresso".

Art. 9, c. 1, lett. f)

cassare le parole "possesso del"

sostituire i termini "dell'abilitazione" con "l'abilitazione" e "di titoli" con "i titoli"

inserire dopo il riferimento all'art. 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 le parole "nell'ambito del settore concorsuale oggetto del bando".

Il Rettore concorda con le osservazioni della prof.ssa Vallozza e sottopone all'approvazione del Senato Accademico la proposta di modifica del Regolamento per il conferimento di incarichi di

insegnamento nei corsi di studio con gli emendamenti suggeriti al testo pervenuto dall'Amministrazione.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 *“Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica”*;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;

VISTA la Legge 4 novembre 2005, n. 230 *“Nuove disposizioni concernenti i professori e i ricercatori universitari e delega al Governo per il riordino del reclutamento dei professori universitari”*;

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il “Regolamento Didattico di Ateneo” emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e modificato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il “Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio” emanato con Decreto Rettorale n. 664/11 del 19 luglio 2011 e modificato da ultimo con Decreto Rettorale n. 792/13 del 29 agosto 2013;

PRESO ATTO delle linee guida che, nella seduta 30.10.2019, il Nucleo di Valutazione ha elaborato in materia di verifica della congruità del *curriculum* scientifico o professionale per l'attribuzione di incarichi di insegnamento, conferiti ai sensi dell'art. 23, c. 1 della Legge 30.12.2010, n. 240;

RITENUTO di dover recepire le indicazioni del Nucleo di Valutazione nel Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio;

TENUTO CONTO di quanto emerso dalla discussione;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c), dello Statuto, ha deliberato di approvare la proposta di modifica del “Regolamento per il conferimento di incarichi di insegnamento nei corsi di studio”, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 4/1-11**) emendata come segue, a condizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto:

Art. 2

Cassare, in quanto abrogato dall'art. 28, c. 3 del Regolamento Didattico di Ateneo, modificato con D.R. 938 del 14.11.2014

Art. 3

c.1: sostituire il richiamo *“al c. 5 dell'art. 2”* con quello *“all'art. 16, c. 4 del Regolamento Didattico di Ateneo”*

c. 2: sostituire il richiamo *“all'art. 2, c. 3”* con quello *“all'art. 16, c. 3 del Regolamento Didattico di Ateneo”*

c. 3 sostituire il richiamo *“all'art. 2, c. 2”* con quello *“all'art. 16, c. 2 del Regolamento Didattico di Ateneo”* nonché il richiamo *“all'art. 2, c. 3”* con quello *“all'art. 16, c. 3 del Regolamento Didattico*

di Ateneo”

Art. 4, c. 2

inserire dopo le parole “*anno accademico*” le parole “*e sono*”
sostituire le parole “*un periodo massimo di cinque anni*” con le parole “*non più di quattro volte*”

Art. 5, c. 6

cassare dopo la parola “*professionale*” la congiunzione “*e*”
inserire dopo la parola “*svolgimento*” la parola “*pregresso*”.

Art. 9, c. 1, lett. f)

cassare le parole “*possesso del*”
sostituire i termini “*dell’abilitazione*” con “*l’abilitazione*” e “*di titoli*” con “*i titoli*”
inserire dopo il riferimento all’art. 16 della legge 30 dicembre 2010, n. 240 le parole “*nell’ambito del settore concorsuale oggetto del bando*”.

L’eliminazione dell’art. 2 comporta lo scorrimento della numerazione degli articoli successivi e i necessari adeguamenti dei richiami interni.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

8. REGOLAMENTO DEL DIPARTIMENTO DI ECONOMIA, INGEGNERIA, SOCIETÀ E IMPRESA (DEIM) – MODIFICA

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Avvocatura.

“1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168
- D.M. 22 ottobre 2004, n. 270
- DD.MM. 16 marzo 2007
- Legge 30 dicembre 2010, n. 240
- Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia
- Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità
- Regolamento Generale di Ateneo
- Regolamento Didattico di Ateneo
- Regolamento del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa.

2. Situazione attuale

Nella seduta del 4 maggio 2020 il Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società ed Impresa - DEIM ha approvato unanimemente la proposta di variazione dell’art. 6 del Regolamento di funzionamento del Dipartimento, relativo alla Commissione Paritetica docenti-studenti.

L'intervento di modifica si è reso necessario a causa delle interruzioni che si sono verificate nell'attività della Commissione, dovute sia alla numerosità dei suoi componenti sia al frequente avvicinarsi dei rappresentanti degli studenti a seguito del conseguimento della laurea. Al fine di ridurre le conseguenti problematiche derivate dalle circostanze illustrate, nonché di snellire il funzionamento della Commissione stessa, si propone la modifica dell'art. 6, c. 2 del regolamento in esame secondo la seguente versione: "... OMISSIS... 2. La Commissione è composta da tre rappresentanti dei docenti e da tre rappresentanti degli studenti iscritti ai corsi di studio che afferiscono al Dipartimento.

I rappresentanti degli studenti nella Commissione paritetica sono eletti dagli studenti nominati rappresentanti nel Consiglio di Dipartimento, tra di loro.

I rappresentanti dei docenti sono nominati dal Consiglio del Dipartimento su proposta del Direttore. La Commissione elegge il proprio Presidente scegliendolo fra i docenti... OMISSIS..."

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare la proposta di modifica del Regolamento in esame, a condizione del parere che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto."

Su invito del Direttore Generale, la prof.ssa Aquilani spiega la motivazione dalla quale nasce l'esigenza della modifica del regolamento del DEIM finalizzata ad una riduzione del numero dei componenti della Commissione Paritetica docenti-studenti attualmente composta da un docente e uno studente per corso di studio. L'esigenza si è manifestata nel corso del tempo con l'incremento dei CdS e conseguentemente dei componenti della CP. Si è proposto quindi di modificare la composizione del citato organo in modo da renderlo più snello prevedendo un rappresentante dei docenti e un rappresentante degli studenti per ogni area del dipartimento, ovvero per l'area economica, per quella di scienze politiche e per quella dell'ingegneria. In tal modo l'organo, composto di soli 6 membri, sarà più facilmente operativo e non necessiterà di ulteriori modifiche qualora nel tempo si attivassero altri corsi di studio.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168 "Istituzione del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 con i quali sono state determinate le classi delle lauree e delle lauree magistrali;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 del 08 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il "Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità", emanato con Decreto Rettorale n. 143/15 del 12 febbraio 2015 e modificato con Decreto Rettorale n. 683/19 del 18 settembre 2019;

VISTO il "Regolamento Generale di Ateneo" emanato con Decreto Rettorale n. 216/13 del 05 marzo 2013 e modificato con Decreto Rettorale n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

VISTO il "Regolamento Didattico di Ateneo" emanato con Decreto Rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e modificato con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTO il verbale del Consiglio del Dipartimento DEIM n. 158 del 4 maggio 2020 con cui è stata deliberata la proposta di modifica del "Regolamento del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (D.E.Im.)" nella parte relativa alla composizione della Commissione paritetica per ciò che attiene alla rappresentanza studentesca;

ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. c), dello Statuto, delibera di approvare la proposta del "Regolamento del Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (D.E.Im.)", di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 5/1-11**), a condizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. REGOLAMENTO PER L'ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE LAVORATIVA IN MODALITÀ LAVORO AGILE (SMART WORKING) DEI DIRIGENTI E DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA – APPROVAZIONE

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, la prof.ssa Daniela Comandè, Delegata al Welfare e al benessere del personale.

Il Rettore saluta la prof.ssa Comandè.

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da seguente relazione dell'Ufficio Avvocatura

"1. Quadro normativo di riferimento

- Legge 9 maggio 1989, n. 168;
- Legge 7 agosto 2015, n. 124;
- Legge 22 maggio 2017, n. 81;
- Legge 8 marzo 2000, n. 53;

- *D. Lgs. 9 aprile 2008, n. 81;*
- *D.L. 23 febbraio 2020, n. 6;*
- *D.L. 17 marzo 2020 n. 18;*
- *D.L. 25 marzo 2020 n. 19;*
- *D. L. 8 aprile 2020, n. 23;*
- *D.L. 16 maggio 2020, n. 33;*
- *D.P.C.M. 17 maggio 2020;*
- *D.L. 19 maggio 2020, n. 34;*
- *Regolamento per lo svolgimento dell'attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo;*
- *Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia;*

2. Situazione attuale

A seguito della situazione emergenziale creata dalla diffusione del Coronavirus – COVID 19, con apposito avviso del 10 marzo 2020 l'Ateneo ha adottato in via sperimentale lo svolgimento della prestazione lavorativa del personale dirigente e tecnico amministrativo in modalità "lavoro agile – Smart Working", per favorire una forma lavorativa che potesse garantire l'esecuzione dell'attività, consentendo di limitare gli spostamenti, la condivisione degli spazi di lavoro ed il conseguente rischio contagio.

All'esito della sperimentazione avviata e sulla scorta delle specifiche disposizioni normative in materia ed in particolare, da ultimo, l'art. 263, comma 1, del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. Decreto Rilancio), l'Ateneo intende portare a regime lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità "lavoro agile", allo scopo di agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e, in particolare, di tutelare il personale con particolari esigenze di carattere sanitario, familiare e/o logistico, senza tuttavia compromettere i livelli prestazionali resi dai fruitori.

Nella riunione del 4 giugno 2020 è stata data la prescritta informativa alle OO.SS. ed RSU sul testo, che ha raccolto un ampio consenso anche da parte delle citate organizzazioni.

3. Proposta di delibera

Nell'odierna seduta il Senato Accademico è chiamato ad approvare la proposta di Regolamento in esame, a condizione del parere che il Consiglio di Amministrazione vorrà esprimere ai sensi dell'art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto."

Il Direttore Generale sottolinea che il testo proposto intende stabilizzare l'istituto del lavoro agile in modo che diventi uno strumento da adottare sempre al di là dell'emergenza. Per tale motivo si è pensato di normare, ai fini dell'applicazione dello SW al personale di Ateneo, sia la fase "a regime" che quella "emergenziale".

La prof.ssa Comandè saluta il Rettore, il Direttore Generale e i senatori e, su invito del Rettore, illustra le linee generali del testo regolamentare.

Il Regolamento per il lavoro agile non era previsto negli istituti contrattuali della Tuscia nonostante fosse previsto nel nostro ordinamento già dal 2017, come modalità di svolgimento

della prestazione di lavoro subordinato finalizzato al raggiungimento di obiettivi. Il testo proposto coglie tutte le opportunità legislative ed anche qualcosa in più, come già accennato dal DG, in quanto in fase di stesura si è pensato di distinguere la fattispecie a regime da quella emergenziale. Si propone quindi una fattispecie aperta la cui struttura nasce dalla normativa del 2017 e si inserisce nella filosofia del lavoro pubblico orientandolo al lavoro per risultati. Il testo reso disponibile ai senatori è idealmente suddiviso in due parti: una sostanziale e l'altra procedurale. Nella prima parte si coglie la differenza tra SW a regime e SW emergenziale, specificando le differenti declinazioni dell'istituto: per esempio laddove a regime sono previsti massimo 2 gg a settimana in SW, in fase emergenziale è possibile il lavoro agile anche su 5 gg a settimana. La prospettiva adottata saluta con favore le aperture legislative recenti sul ricorso allo SW, basti pensare che in altre amministrazioni i regolamenti in materia hanno generalmente previsto il limite di un solo giorno a settimana. Differenze sussistono anche dal punto di vista procedurale, con riferimento ad esempio alla fase di presentazione delle domande e di gestione delle stesse. Considerato che non tutte le attività sono compatibili con lo SW, sono stati individuati dei criteri generali idonei a distinguere quali aree di lavoro si prestano a tale modalità di svolgimento della prestazione. In ossequio alle disposizioni legislative e al fine di garantire il coordinamento delle attività del singolo dipendente con l'azione amministrativa dell'Ateneo sono state introdotte fasce di reperibilità, quantificate in 5 ore giornaliere.

In sede sindacale si è discusso del tema del buono pasto destinato al dipendente in SW e tuttavia, in considerazione delle osservazioni emerse in seno al dipartimento Funzione Pubblica e valutata la circostanza che la fase emergenziale era coperta dal Decreto cd "Cura Italia", si è ritenuto fosse poco giustificata l'erogazione del buono pasto. Pertanto, al fine di assegnare comunque un ristoro ai dipendenti, nel Regolamento si è previsto un rimborso forfettario in favore del dipendente che mette a disposizione le proprie strumentazioni per svolgere la prestazione di lavoro. È stata altresì regolamentata l'ipotesi che sia l'amministrazione a fornire la strumentazione idonea al dipendente per poter svolgere la sua attività lavorativa. La proposta indica, inoltre, i criteri per la formazione della graduatoria per l'accesso allo SW, prevedendo un favore verso alcune categorie di lavoratori sempre nel rispetto del limite massimo del 30% del personale o di quota più alta di contingente per l'ipotesi di lavoro agile emergenziale. La *ratio* alla base del regolamento è quella di conciliare tempi di vita e tempi di lavoro salvaguardando il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione.

Si rileva, infine, che dall'entrata in vigore del regolamento in questione sarà abrogato l'altro regolamento sul telelavoro per ragioni di economia ed efficienza dell'amministrazione, dal momento che attualmente il telelavoro comunque prevede il lavoro da postazione remota collocata presso il domicilio/residenza ma per un numero di giornate inferiore allo SW; in maniera più ampia lo SW consente lo svolgimento della prestazione sia presso il proprio domicilio sia in altre sedi.

La prof.ssa Comandè rimane a disposizione per rispondere ad eventuali richieste di chiarimento.

La prof.ssa Petrilli, riguardo all'utilizzo di strumentazioni tecnologiche idonee per lo svolgimento delle attività in modalità SW, chiede se le stesse debbano essere di proprietà del

lavoratore o possano essere fornite dall'Amministrazione, soprattutto in occasione di eventi eccezionali, nei quali il lavoro a distanza sia obbligato.

La prof.ssa Vallozza si congratula per l'impostazione del lavoro. Chiede la possibilità di comunicare alla prof.ssa Comandè modifiche del testo puramente formali.

Il prof. Ricci ringrazia la prof.ssa Comandè per l'importante lavoro svolto. Riguardo ai criteri per la formazione della graduatoria (art. 7) fa rilevare che nel testo si propone l'attribuzione di un punteggio a coloro che utilizzano mezzi pubblici per il raggiungimento della sede di lavoro (c. 1, lett. m)). L'applicazione di tale criterio appare giustificata solo nella fase emergenziale in quanto nella fase ordinaria l'impiego dei mezzi pubblici dovrebbe essere incentivato per non contribuire all'inquinamento ambientale derivante dell'utilizzo dei mezzi privati.

Inoltre, richiama quanto indicato alla lett. n) dello stesso art. 7 dove è citata *“la valutazione del progetto, approvato dal Responsabile diretto ...”*. Considerato che l'assegnazione dello SW viene decisa da una commissione di Ateneo sembrerebbe che il sopraindicato momento sia l'unico in cui il Responsabile diretto sia chiamato alla valutazione del progetto di SW e ad esprimersi sull'accettazione della domanda del dipendente.

La prof.ssa Comandè in risposta alla osservazione della prof.ssa Petrilli evidenzia che il regolamento prevede che il dipendente metta a disposizione la propria strumentazione ma anche che sia l'Amministrazione stessa a fornire, compatibilmente con le disponibilità finanziarie, le attrezzature necessarie in comodato d'uso. In ogni caso la strumentazione deve essere idonea alla prestazione dell'attività a distanza anche al fine di garantire adeguata sicurezza con riguardo alla riservatezza di dati. Peraltro, nell'ipotesi in cui il dipendente metta a disposizione la propria strumentazione avrà diritto ad un rimborso forfettario e, al riguardo, specifica che l'amministrazione ha previsto un consistente incremento dell'importo del rimborso attualmente previsto per il telelavoro.

Inoltre, nella fase emergenziale, al fine di consentire a tutto il personale di svolgere l'attività in SW, l'Amministrazione potrà eventualmente anche autorizzare al dipendente l'utilizzo della strumentazione presente nella propria postazione in Ateneo, come già avvenuto nel periodo più critico del COVID-19.

Riguardo all'intervento del prof. Ricci fa presente che il ruolo del Responsabile diretto appare fondamentale in quanto la sua valutazione della domanda del dipendente è propedeutica alla presentazione della stessa all'Amministrazione. Evidenzia inoltre che il contingentamento del 30% è riferito al personale della struttura proprio per evitare che il 30% su scala di Ateneo comporti il possibile svuotamento di singole strutture “a macchia di leopardo” e quindi per assicurare il normale funzionamento di tutte le componenti dell'Ateneo.

Fa rilevare inoltre che ai fini della formazione della graduatoria un criterio che assume rilevanza minore in termini di punteggio è la maggiore distanza dall'abitazione del dipendente rispetto alla sede di servizio, in quanto tra le finalità dello SW previste dal legislatore vi è proprio quella di conciliare meglio i tempi di vita e i tempi di lavoro. Il criterio relativo all'utilizzo dei mezzi pubblici per il raggiungimento della sede di lavoro, a cui peraltro è stato attribuito un solo punto,

è stato previsto anche in analogia ad altri regolamenti di SW ed è riferito alla modalità agile ordinaria ed emergenziale.

Ringrazia inoltre la prof.ssa Vallozza per le formali modifiche migliorative del testo che vorrà segnalare.

Infine, sottolinea che il regolamento in questione rappresenta il frutto di un lavoro comune e della collaborazione di tutti: Rettore, Direttore Generale, competenti uffici e parti sociali.

Il Rettore ringrazia la prof.ssa D. Comandè che abbandona il collegamento telematico alla seduta.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124, *“Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”*;

VISTA la Direttiva n. 3/2017 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, *“Indirizzi per l’attuazione dei commi 1 e 2 dell’articolo 14 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e linee guida contenenti regole inerenti all’organizzazione del lavoro finalizzate a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro dei dipendenti”*;

VISTA la Legge 22 maggio 2017, n. 81, *“Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l’articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato”*, come integrata dalla Legge 30 dicembre 2018, n. 145;

VISTA la Legge 8 marzo 2000, n. 53 *“Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città”*;

VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 *“Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”*;

VISTO il Decreto-Legge del 23 febbraio 2020, n. 6, recante *“Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito con modificazioni dalla Legge 5 marzo 2020, n. 13;

VISTO il Decreto-Legge 17 marzo 2020 n. 18, recante *“Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito con modificazioni dalla Legge 24 aprile 2020, n. 27, ed in particolare l’art. 87;

VISTO il Decreto-Legge 25 marzo 2020 n. 19, recante *“Misure urgenti per fronteggiare l’emergenza epidemiologica da COVID-19”*, convertito con modificazioni dalla Legge 22 maggio 2020 n. 35;

VISTA la Circolare n. 2 del 1° aprile 2020 della Presidenza del Consiglio dei Ministri- Ministro per la Pubblica Amministrazione, avente ad oggetto *“Misure recate dal Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18, recante «Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori ed imprese connesse all’emergenza epidemiologica da Covid 19» - Circolare esplicativa.”*;

VISTO il Decreto-Legge 8 aprile 2020, n. 23, recante *“Misure urgenti in materia di accesso al credito e di adempimenti fiscali per le imprese, di poteri speciali nei settori strategici, nonché interventi in materia di salute e lavoro, di proroga di termini amministrativi e processuali”*;

VISTA la Direttiva n. 3 del 4 maggio 2020, recante *“Modalità di svolgimento della prestazione lavorativa nell’evolversi della situazione epidemiologica da parte delle pubbliche amministrazioni”*;

VISTO il Decreto-Legge 16 maggio 2020, n. 33, recante *“Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 maggio 2020 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Serie Generale n. 126 del 17 maggio 2020, avente ad oggetto *“Disposizioni attuative del Decreto Legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del Decreto Legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19”*;

VISTO il Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, recante *“Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19”* e, in particolare, l’art. 263, comma 1;

VISTO il Regolamento per lo svolgimento dell’attività in telelavoro per il personale tecnico-amministrativo, emanato con D.R. n. 821/16 del 10.10.2016;

CONSIDERATA l’esigenza di provvedere, all’esito della sperimentazione della modalità di lavoro agile (*smart working*), avviata con l’avviso del 10 marzo 2020 in occasione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19, alla disciplina dello svolgimento della prestazione lavorativa del personale dirigente e tecnico amministrativo in modalità lavoro agile, così da agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e, in particolare, di tutelare il personale con particolari esigenze di carattere sanitario, familiare e/o logistico, tenendo altresì conto di quanto previsto dall’art. 263, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34;

VISTO il verbale di contrattazione del 4.06.2020 relativo all’informazione, resa alle OO.SS. ai sensi dell’art. 5 CCNL 19.04.2019, in ordine alla proposta di Regolamento in oggetto;

TENUTO CONTO di quanto emerso dalla discussione circa l’opportunità di introdurre nel testo presentato modifiche puramente formali;

ai sensi dell’art. 11, c. 2, lett. c), dello Statuto, delibera di approvare il testo del *“Regolamento per l’esecuzione della prestazione lavorativa in modalità lavoro agile (*Smart Working*) dei dirigenti e del personale tecnico-amministrativo dell’Università degli Studi della Tuscia” (Allegato n. 6/1-8)* a condizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell’art. 12, comma 3, lett. a), dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. ISTITUZIONE CENTRO INTEGRATO DI ATENEO (CIA) E INFORMATIVA SUGLI SCHEMI DEI REGOLAMENTI CIA E DELLE SEZIONI

Il Rettore illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico e Affari Istituzionali.

“1. Riferimenti normativi

- *Legge 9 maggio 1989, n. 168 Istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed in particolare l'art. 6 “Autonomia delle università”;*
- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”;*
- *Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/2012 dell'8 giugno 2012 e da ultimo modificato con D.R. n. 185/2019 dell'11 marzo 2019, con particolare riferimento all'art. 12 comma 2 lett. a) all'art. 22 e all'art.23;*
- *Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con D.R. n. 875/13 del 03 ottobre 2013, e da ultimo modificato D.R. n. 683/19 del 18 settembre 2019, con particolare riferimento all'art. 3 comma 1 lett. a);*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 05 marzo 2013, e da ultimo modificato D.R. n. 20/16 del 14 gennaio 2016.*

2. Situazione attuale

L'attuale organizzazione di Ateneo prevede numerosi centri di spesa, deputati allo svolgimento di specifiche funzioni istituzionali. Si elencano di seguito:

- *l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale “Nello Lupori”;*
- *il Centro Grandi Attrezzature (CGA);*
- *il Centro Studi Alpino (CASLP);*
- *il Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA);*
- *il Sistema Museale di Ateneo (SMA);*
- *il Centro Interuniversitario per l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo del Territorio (CINTEST);*
- *il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER);*
- *il Laboratorio per il Marketing e la comunicazione (LABCOM);*
- *il Laboratori per la formazione insegnanti (LABFORM)*

L'organizzazione complessiva dell'Ateneo risulta in tal modo eccessivamente frammentata, considerata la presenza delle sopra elencate strutture, i cui compiti rivestono, peraltro, carattere di fondamentale importanza strategica. In termini di snellimento dell'attività amministrativa e dell'apparato burocratico, tuttavia, si evidenzia la necessità di un maggiore coordinamento della gestione amministrativo-contabile delle strutture esistenti, anche al fine di ottimizzare la gestione delle risorse assegnate a ciascuna di esse per il perseguimento dei peculiari obiettivi.

Nell’ottica di un generale e consistente miglioramento dell’organizzazione dell’intera istituzione, si è ritenuto opportuno realizzare una struttura unica, all’interno della quale far confluire la gestione dei predetti centri di spesa; tale collettore centralizzato, denominato “Centro Integrato di Ateneo” (CIA), costituisce una struttura unitaria di servizio dell’apparato organizzativo dell’Ateneo, articolato al suo interno in Sezioni distinte per finalità, e dotato di autonomia amministrativo-contabile al fine di coordinare la gestione dei fondi di pertinenza delle Sezioni ad esso afferenti.

La creazione del nuovo Centro Integrato di Ateneo viene realizzata nel rispetto delle disposizioni statutarie ed in particolare ai sensi dell’art. 12 comma 2 lett. a) che recita: “il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico per gli aspetti di sua competenza: a) delibera l’attivazione e la soppressione di corsi e sedi”, mentre all’art. 23 dispone che i “Centri autonomi di ricerca e/o di servizi comuni possono essere costituiti con apposite delibere di organi accademici competenti, secondo le modalità previste dal Regolamento Generale di Ateneo, senza oneri a carico dell’Ateneo”. Inoltre, il Regolamento di Ateneo per l’Amministrazione, la finanza e la contabilità, all’art 3 comma 1, lett. a), definisce i Centri di Spesa quali “apparati della struttura organizzativa dell’Ateneo dotati di autonomia gestionale e amministrativa e destinatari di un budget autorizzatorio economico e degli investimenti. Sono centri di spesa i dipartimenti, le divisioni e gli altri centri equiparati o istituiti secondo quanto disposto dallo Statuto”.

In conseguenza della creazione del nuovo Centro, si evidenzia l’esigenza di trasformare l’assetto organizzativo delle singole strutture dell’Ateneo ivi confluite, configurando le stesse come “Sezioni” del Centro Integrato di Ateneo, dotato di un proprio regolamento di funzionamento specifico ai sensi dell’art. 22 dello Statuto.

Il numero delle strutture afferenti al CIA in qualità di Sezioni, così come già illustrato, è inizialmente costituito dai Centri esistenti in Ateneo; non si esclude, tuttavia, la possibilità che, qualora se ne ravvisi l’opportunità, vengano create ulteriori Sezioni riferibili a specifiche attività istituzionali.

In conformità con le disposizioni dello Statuto e nei limiti stabiliti dai Regolamenti dell’Università, si precisa che ogni Sezione manterrà la propria autonomia gestionale e organizzativa, sia per quanto concerne l’organizzazione interna che per il perseguimento degli obiettivi di propria competenza, mentre la gestione amministrativa e di budget sarà coordinata dal Centro Integrato.

Nella seduta del 26.05.2020 il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l’istituzione del CIA

3. Proposta di delibera

Nella seduta odierna ai sensi dell’art. 11, c. 2, lettera f) dello Statuto, il Senato Accademico è chiamato ad esprimere il previsto parere sull’istituzione del Centro Integrato di Ateneo, articolato in Sezioni corrispondenti agli attuali Centri che vi confluiranno.”

Il Rettore osserva che l’argomento è stato già affrontato con i Direttori nell’ottica di pervenire ad una razionalizzazione degli attuali centri di spesa di Ateneo, risultanti in un numero troppo elevato, soprattutto se confrontato con il numero di dipartimenti, e di conseguire possibili economie di scala. La soluzione, individuata con i direttori dei centri di spesa e con i segretari

amministrativi, mantiene politicamente i centri esistenti ma li unifica amministrativamente tutti sotto un centro denominato Centro Integrato di Ateneo. Tale struttura ha il vantaggio di razionalizzare l'impegno amministrativo, di ridurre parte dei lavori di bilancio e di poter accogliere nel suo interno altre unità gestite mediante procedimenti complessi dall'amministrazione centrale con l'appoggio presso un dipartimento (cita esempio del LABFORM per il TFA, gestito dall'Ufficio Post-lauream con la collaborazione del DISUCOM). L'iniziativa rappresenta una positiva operazione di razionalizzazione delle risorse senza modifiche significative dello status di molti colleghi e con l'individuazione di un unico Direttore, appunto quello del CIA, che di fatto firmerà tutti gli atti amministrativi degli delle singole sezioni (attuali centri di spesa) mentre gli atti politici continueranno ad essere approvati dai Consigli delle sezioni e firmati dai relativi Direttori.

Il Direttore Generale aggiunge che il provvedimento istitutivo del CIA, deliberato dal CdA nella seduta del 26 maggio secondo quanto indicato dalle linee guida illustrate dal Rettore, viene sottoposto all'attenzione del Senato per il relativo parere. Il provvedimento in esame detta anche le linee guida dei regolamenti del CIA e delle singole strutture le cui bozze, rese disponibili ai senatori nella relativa cartella Drive, dovranno essere approvate dai rispettivi organi. Per giungere al finale obiettivo dell'istituzione del CIA e delle sezioni e del loro regolare funzionamento a norma dell'art. 22 dello Statuto di Ateneo sono state introdotte delle norme transitorie. Sottolinea che il CIA e le sezioni sono incentrati sull'art. 18 del RGA, che prevede il Direttore, il Consiglio dei Direttori di sezione e la partecipazione della rappresentanza del personale t.a. nel consiglio dei Direttori. Riguardo invece la parte normativa il procedimento seguirà quanto previsto dall'art. 22 dello Statuto di Ateneo. Infatti, dopo il parere favorevole del Senato all'istituzione del CIA, sarà necessaria l'approvazione dei regolamenti di organizzazione e funzionamento del CIA e delle strutture. Per tale motivo nel provvedimento sono introdotte norme transitorie che prevedono, in prima applicazione e fino a che il CIA non abbia adottato il proprio regolamento, che il Consiglio dei Direttori delle Sezioni sia costituito dai soggetti che rivestono le funzioni di Direttore, Coordinatore, o figure assimilabili, nei centri di spesa confluiti nel CIA. In analogia anche per le singole Sezioni si è previsto che, fino all'adozione dei propri regolamenti, i Consigli delle Sezioni siano costituiti dalle strutture collegiali presenti nei centri confluiti nel CIA. Tutti i regolamenti, dopo l'approvazione da parte dei relativi Consigli, verranno presentati al Senato Accademico secondo la procedura prevista all'art. 22 dello Statuto.

Il prof. Pranterà concorda sul provvedimento che unifica diversi centri di spesa in un'unica struttura amministrativa. Osserva che dal punto di vista amministrativo l'istituenda struttura comporterà un notevole impegno amministrativo, che non ritiene possa essere gestito da un segretario amministrativo già impegnato in altri centri di spesa.

Il Rettore comunica l'assegnazione in favore del CIA di una unità di personale di cat. D che, dopo un periodo di affiancamento per il passaggio di consegne, potrà assolvere autonomamente alle funzioni di segretario amministrativo del Centro stesso.

Il prof. Ricci esprime apprezzamento per la ispirazione del progetto di razionalizzazione della gestione amministrativa dei Centri di Ateneo, con la costituzione del Centro Integrato di Ateneo. Comprende che per agevolare la fase transitoria, si siano proposti alle diverse Sezioni del CIA modelli di adeguamento regolamentare. Dall'esame delle bozze dei regolamenti pensati per lo SBA e il CAB ricava tuttavia la impressione di una duplicazione di 'enti' e di funzioni, giacché finora l'ente era stato il CAB, con presidenza eletta dal suo consiglio, e un consiglio composto da un delegato per ciascun dipartimento; lo SBA, inteso come insieme dei Poli bibliotecari, ha costituito invece la 'materia' della sua missione. Attualmente è il CAB che governa lo SBA, per intendersi, mentre dalla bozza di regolamento per lo SBA, sembra che sia lo SBA a costituirsi come Sezione del CIA e quindi come 'governo' del CAB, al quale verrebbero peraltro tuttavia attribuiti un direttore tecnico e un consiglio tecnico di nomina rettorale. Si avrebbero così due enti sulla stessa materia, e con due ordinamenti asimmetrici. In questo quadro, inoltre, dovrebbe comunque essere assicurato al CAB un presidente eletto, poiché, per ragioni legate alla emergenza COVID-19, l'iter elettorale successivo alle dimissioni del Prof. Roncaglia non è stato ancora avviato, e la presidenza è prestata dal Decano del consiglio del CAB.

Il Rettore concorda con quanto segnalato dal prof. Ricci. Ritiene quindi opportuno rivedere il Regolamento di organizzazione e funzionamento del Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA), in modo tale da confermare al CAB e allo SBA (sezione del CIA) le rispettive prerogative attualmente in essere.

Il Direttore Generale chiede al prof. Ricci un ulteriore confronto prima dell'invio alla struttura della bozza di Regolamento per il funzionamento dello SBA.

Il Senato Accademico,

VISTA la legge 9 maggio 1989, n. 168 Istitutiva del Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica ed in particolare l'art. 6 "Autonomia delle università";

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 480/2012 dell'8 giugno 2012 e da ultimo modificato con D.R. n. 185/2019 dell'11 marzo 2019, con particolare riferimento all'art. 12 comma 2, lett. a), all'art 22 e all'art. 23;

VISTO il Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, emanato con D.R. n. 875/13 del 03 ottobre 2013, e da ultimo modificato D.R. n. 683/19 del 18 settembre 2019, con particolare riferimento all'art. 3 comma 1 lett. a);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con D.R. n. 216/13 del 05 marzo 2013, e da ultimo modificato D.R. n. 20/16 del 14 gennaio 2016;

CONSIDERATO che nell'attuale organizzazione dell'Ateneo sono presenti i seguenti centri di spesa, dotati di propri regolamenti per il funzionamento, l'organizzazione amministrativa e lo svolgimento dei compiti istituzionali:

- l'Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "Nello Lupori";
- il Centro Grandi Attrezzature (CGA);
- il Centro Studi Alpino (CSALP);
- il Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA);
- il Sistema Museale di Ateneo (SMA);
- il Centro Interuniversitario per l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo del Territorio (CINTEST);
- il Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER);
- il LABCOM;
- il LABFORM;

RILEVATA la necessità di un maggiore coordinamento della gestione amministrativo-contabile delle esistenti strutture, anche al fine ottimizzare la gestione delle risorse assegnate a ciascuna struttura per il perseguimento dei relativi obiettivi;

RITENUTO opportuno far confluire la gestione dei citati Centri di spesa in un unico "Centro integrato di Ateneo", quale struttura di servizio dell'apparato organizzativo dell'Ateneo, articolato in Sezioni distinte per finalità, dotato di autonomia amministrativo-contabile al fine di coordinare la gestione dei fondi di pertinenza delle Sezioni ad esso afferenti e disciplinato da un apposito Regolamento di organizzazione e funzionamento;

CONSIDERATA l'esigenza di trasformare l'assetto organizzativo delle predette singole strutture dell'Ateneo mutandole in "Sezioni" del Centro Integrato di Ateneo, dotate di un proprio Regolamento di organizzazione e funzionamento;

RITENUTO che, in considerazione di future esigenze, l'amministrazione universitaria si riserva di istituire, eventualmente, ulteriori Sezioni riferibili a specifiche attività svolte in Ateneo;

TENUTO CONTO che ciascuna Sezione costituisce un'articolazione del Centro Integrato distinta per le proprie finalità istituzionali;

TENUTO CONTO che ogni Sezione manterrà la propria autonomia gestionale e organizzativa per il perseguimento degli obiettivi di propria competenza, in conformità delle disposizioni dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo, mentre la gestione amministrativa e di budget sarà coordinata dal Centro Integrato;

RITENUTO OPPORTUNO far confluire all'interno del Centro Integrato, in relazione alle funzioni svolte dal "LABFORM", anche l'ufficio *Post-Lauream* ed in particolare i seguenti servizi: organizzazione e gestione dei corsi PAS, TFA e TFA sostegno, organizzazione e gestione dei corsi CLIL (*Content and Language Integrated Learning*, apprendimento integrato di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare), organizzazione e gestione dei corsi per il conseguimento dei 24 CFU nelle discipline antro-po-psyco-pedagogiche utili all'accesso ai percorsi di abilitazione all'insegnamento, organizzazione e gestione di corsi di formazione permanente per gli insegnanti in servizio mediante piattaforma SOFIA_MIUR, assegnazione delle risorse da destinare ad attività di tutorato, svolgimento delle procedure di assegnazione di borse di studio *post lauream*, gestione delle procedure di nuova istituzione e rinnovo di corsi Master di I e II livello;

TENUTO CONTO che, con successivo atto organizzativo del Direttore Generale, le attività di gestione delle collaborazioni studentesche e delle associazioni studentesche per gli aspetti attualmente di competenza dell'ufficio *Post-Lauream*, saranno assegnate ad altro ufficio

dell'Amministrazione Centrale, garantendo comunque la continuità dei relativi servizi fino all'emanazione del predetto atto

VISTA la delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 maggio 2020;

esprime parere favorevole all'istituzione del "Centro Integrato di Ateneo" (CIA) articolato nelle seguenti strutture definite "Sezioni":

- Azienda Agraria Didattico-Sperimentale "Nello Lupori";
- Centro Grandi Attrezzature (CGA);
- Centro Studi Alpino (CSALP);
- Sistema Bibliotecario d'Ateneo (SBA);
- Sistema Museale di Ateneo (SMA);
- Centro Interuniversitario per l'Innovazione Tecnologica e lo Sviluppo del Territorio (CINTEST);
- Centro Interdipartimentale di Ricerca e Diffusione delle Energie Rinnovabili (CIRDER);
- LABCOM;
- LABFORM, come integrato con le funzioni dell'Ufficio *post Lauream* richiamate in premessa.

La sede del Centro Integrato di Ateneo è stabilita presso l'immobile sito a Santa Maria in Gradi, sede centrale dell'Università.

Il Centro Integrato di Ateneo opera mediante finanziamenti assegnati direttamente alle diverse Sezioni, di cui coordina la gestione amministrativo-contabile, al fine di uniformare e ottimizzare i criteri di gestione delle risorse attribuite a ciascuna Sezione. Per il perseguimento dei propri obiettivi ciascuna Sezione destina autonomamente le risorse assegnate.

Ai sensi dell'art. 18 del Regolamento Generale di Ateneo, sono organi del Centro Integrato il Direttore, che dura in carica tre anni ed è rinnovabile per una sola volta, e il Consiglio dei Direttori di Sezione. Il Direttore è eletto dal Consiglio dei Direttori.

Il Consiglio dei Direttori di Sezione è costituito dal Direttore e dai Direttori delle Sezioni individuate all'art. 1. Partecipa al Consiglio una rappresentanza eletta del personale tecnico-amministrativo, secondo quanto previsto dall'art. 18, comma 1, terzo capoverso, del Regolamento Generale di Ateneo.

Allo scopo di coadiuvare il Direttore della Sezione nella determinazione degli obiettivi propri e delle strategie per il loro raggiungimento, presso la Sezione è istituito il Consiglio della Sezione costituito secondo quanto previsto dai regolamenti di funzionamento delle Sezioni, nel rispetto dell'art. 18 del Regolamento Generale di Ateneo.

Il Regolamento di organizzazione e funzionamento del CIA è deliberato dal Consiglio dei Direttori di Sezione alla prima riunione dell'organo ed è approvato secondo le norme dell'art. 22 dello Statuto.

I regolamenti di organizzazione e funzionamento delle Sezioni sono deliberati dai rispettivi Consigli e sono approvati secondo le norme dell'art. 22 dello Statuto.

In prima applicazione e fino a che il Centro Integrato di Ateneo non abbia adottato il proprio regolamento di organizzazione e funzionamento, il Consiglio dei Direttori delle Sezioni è costituito dai soggetti che rivestono le funzioni di Direttore, Coordinatore, o figure assimilabili, nei centri di spesa confluiti nel CIA ai sensi dell'art. 1. Il Consiglio dei Direttori delle Sezioni approva la proposta

di regolamento di organizzazione e funzionamento del Centro Integrato di Ateneo che verrà presentata al Senato Accademico secondo la procedura prevista all'art. 22 dello Statuto.

In prima applicazione e fino a che le singole Sezioni non abbiano adottato il proprio regolamento di organizzazione e funzionamento, i Consigli delle Sezioni sono costituiti dalle strutture collegiali presenti nei centri confluiti nel CIA ai sensi dell'art. 1. I Consigli di Sezione approvano le proposte di regolamento delle Sezioni che verranno presentate al Senato Accademico secondo la procedura prevista all'art. 22 dello Statuto.

In prima applicazione e fino a che non siano stati adottati tutti i regolamenti di organizzazione e funzionamento previsti, la funzione di Direttore del CIA è svolta dal Decano del Consiglio dei Direttori e quella di Direttore di Sezione dai Direttori, Coordinatori, o figure assimilabili dei Centri confluiti nel CIA.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2020/21 – DETERMINAZIONI

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, il prof. Alessandro Fusi, Delegato per l'offerta formativa dei corsi di studio di primo e secondo livello.

Il Rettore saluta il prof. Fusi e lo invita ad illustra l'argomento.

Il prof. Fusi saluta i senatori ed illustra l'argomento come da seguente relazione dell'Ufficio Offerta Formativa.

“1. Quadro normativo di riferimento e disposizioni ministeriali

- *DD.MM. 16/03/2007 – Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali*
- *D.M. 270/2004 – Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)*
- *Legge 240/2010 - Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*
- *D.M. 6/2019 - Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari*
- *Linee Guida AVA per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017)*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14*

- Nota MIUR prot. n. 35426 del 12/11/2019 – Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21 - Indicazioni operative
- Nota MIUR n. 40830 del 27/12/2019 – Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21. Chiarimenti e integrazioni alle indicazioni operative
- D.DG. n. 428 del 24/03/2020 – Rimodulazione scadenze compilazione compilazione dei vari quadri della scheda SUA-CdS a.a. 2020/21;
- Nota MIUR prot. n. 8552 del 25/03/2020 - Banche Dati RAD e SUA – Cds per accreditamento corsi a.a. 2020 -21 – Emergenza sanitaria in atto – Sospensione dei termini del procedimento – Aggiornamento delle scadenze indicate nel decreto direttoriale 12.11.2019 n. 2211.

2. Corsi di studio di nuova istituzione, a.a. 2020/21

Nella banca dati dell'offerta formativa è stato pubblicato l'esito della valutazione preliminare effettuata dalla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) dell'ANVUR ai fini dell'accREDITAMENTO iniziale del corso di laurea di nuova istituzione, ad orientamento professionale, in "Produzione sementiera e vivaismo", Classe L-25, afferente al Dipartimento di Scienze agrarie e forestali.

Nel protocollo di valutazione redatto dalla CEV sono sintetizzati i punti di forza e di debolezza del corso, le opportunità e i rischi rilevati, nonché sono fornite le indicazioni e le raccomandazioni a cui il corso di studio dovrà adeguarsi. Inoltre è espressa la seguente valutazione conclusiva sul corso che risulta "Accreditato":

"Il corso di laurea professionalizzante, unico nel suo genere, si rivolge ad un'area territoriale ampia e riguarda un settore composto da numerose realtà operative che necessitano di specializzazione. Prevede anche contatti internazionali che possono consentire un maggiore approfondimento delle più recenti innovazioni. Lo svolgimento di una quota notevole di tirocini pratici extra Ateneo costituisce senza dubbio il principale punto di forza di questo CdS. La scelta delle aziende da convenzionare dovrà essere effettuata con estremo rigore, privilegiando le strutture nelle quali i tirocinanti siano realmente coinvolti nel lavoro pratico specificatamente connesso agli obiettivi formativi di questo CdS. Indicazioni e Raccomandazioni Considerando che circa il 30% del percorso formativo previsto per gli studenti iscritti a questo CdS sarà svolto come tirocinio presso strutture esterne all'Ateneo, si raccomanda di valutare con estremo rigore la capacità di queste aziende da convenzionare, selezionando quelle nelle quali i discenti avranno delle reali e concrete opportunità di implementare il proprio bagaglio di conoscenze. Sarebbe a tal riguardo opportuno convenzionarsi con aziende che perseguono obiettivi di innovazione scientifica e tecnologica, aggiornate con le più moderne tecniche produttive, anche in considerazione del fatto che secondo le direttive per il mantenimento del corso buona parte dei laureati dovrebbe trovare occupazione a breve dopo la laurea".

Si fa presente che le valutazioni espresse dalle CEV sono successivamente sottoposte al vaglio del Consiglio Direttivo ANVUR che, tenendo conto dell'istruttoria delle CEV, esaminerà tutta la documentazione disponibile e delibererà sull'accREDITAMENTO o meno delle proposte di corsi di studio di nuova attivazione per l'a.a. 2020/2021, anche con riferimento alla verifica del possesso

dei requisiti di docenza di cui all'allegato A del DM 6/2019 e della coerenza e sostenibilità dell'eventuale piano di raggiungimento di cui al comma 2, art. 4 del DM 6/2019.

Il MIUR con nota prot. n. 8552 del 25/03/2020, per i motivi esposti nella stessa, ha comunicato che il decreto di concessione o diniego dell'accREDITAMENTO dei corsi interessati alla procedura di cui si tratta, verrà emanato non oltre la data del 15 luglio 2020 (anziché entro il 15 giugno 2020) e comunque comunicato all'Ateneo in tempo utile per l'avvio dall'anno accademico 2020/21, come previsto dall'art. 8, co. 7, del D.Lgs. n. 19/2012.

3. Offerta formativa dell'Università degli Studi della Tuscia, a.a. 2020/21 - Requisiti

L'offerta formativa proposta dalle strutture didattiche dell'Ateneo risulta così composta per l'a.a. 2020/21:

Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM):

Lauree triennali

- Ingegneria industriale, Classe L-9, corso a programmazione locale
- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36

Lauree magistrali

- Ingegneria Meccanica, Classe LM-33, corso interdipartimentale (DEIM, DEB, DIBAF e DAFNE)
- Economia circolare, Classe LM-76, sede di Civitavecchia (RM)
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

Lauree triennali

- Biotecnologie, Classe L-2
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21, corso interdipartimentale (DIBAF e DAFNE) e interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26

Laurea magistrale a ciclo unico

- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004), corso a programmazione locale

Lauree magistrali

- Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, corso interdipartimentale (DIBAF e DEB)
- Scienze forestali e ambientali, LM-73, corso internazionale in lingua inglese

Il corso di laurea magistrale in “Scienze e tecnologie alimentari”, Classe LM-70, per l’a.a. 2020/21 verrà attivato dall’Università “La Sapienza” di Roma, in applicazione del principio dell’alternanza annuale della sede amministrativa del corso.

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Laurea triennale

- *Lingue e culture moderne, Classe L-11*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Giurisprudenza, Classe LMG/01*

Lauree magistrali

- *Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37*
- *Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62, corso interdipartimentale (DISTU e DEIM)*
- *Archeologia e Storia dell’arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM- 89*

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

Lauree triennali

- *Scienze biologiche, Classe L-13*
- *Scienze biologiche ambientali, Classe L-13, con sede didattica a Civitavecchia*
- *Scienze naturali e ambientali, Classe L-32, risultante dalla trasformazione del corso di laurea in “Scienze ambientali”, Classe L-32*

Lauree magistrali

- *Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6*
- *Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia*

Dipartimento di Scienze Agrarie e forestali (DAFNE):

Lauree triennali

- *Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25*
- *Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25, corso interdipartimentale (DAFNE e DIBAF)*
- *Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti*
- *Produzioni sementiera e vivaismo. Classe L-25, corso ad orientamento professionale*

Lauree magistrali

- *Biotechnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7*
- *Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69*
- *Conservazione e restauro dell’ambiente e delle foreste, Classe LM-73*

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

Lauree triennali

- *Scienze dei beni culturali, Classe L-1*

- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20

Lauree magistrali

- Filologia moderna, Classe LM-14
- Informazione digitale, Classe LM-91

In totale per l'a.a. 2020/21 questo Ateneo propone 17 corsi di laurea, di cui due con sede decentrata a Rieti e a Civitavecchia (RM), 16 corsi di laurea magistrale, di cui due con sede decentrata a Civitavecchia, e 2 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

*Le schede SUA-CdS dei corsi già accreditati dovranno essere chiuse in rete **entro il 9 luglio 2020**.*

3.1 Corsi a programmazione locale a.a. 2020/21 (art. 3, co. 2, della legge 2 agosto 1999 n. 264)

Il Consiglio di Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa, su proposta del Consiglio di corso di laurea in “Ingegneria industriale”, nella seduta del 27/01/2020, ha stabilito di ammettere n. 150 studenti al 1° anno del corso di laurea in “Ingegneria industriale”, a.a. 2020/21. Inoltre ha approvato la programmazione delle sessioni anticipate del test di ingresso al corso da febbraio a luglio 2020.

Il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF), su conforme proposta del Consiglio di corso di laurea magistrale a CU in “Conservazione e restauro dei beni culturali” e in relazione alle caratteristiche e alle possibilità formative del corso di studio, nella seduta del 21/05/2020, ha stabilito di bandire, per l'a.a. 2020/21, n. 10 posti suddivisi in parti uguali nei due percorsi PFP1 e PFP2.

4. Accredimento delle sedi e dei corsi di studio

(Fonte: Linee guida AVA 2.0 – punto 1.1.1. Accredimento degli atenei e dei corsi di studio (CdS))

“Secondo il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, attraverso il Decreto Ministeriale 12 dicembre 2016 n. 987 (abrogato e sostituito dal D.M. 6/2019), l'accredimento viene concesso dal MIUR agli Atenei, alle loro eventuali Sedi distaccate e ai Corsi di Studio.

Per accredimento iniziale si intende l'autorizzazione all'Università da parte del Ministero ad attivare Sedi e corsi di studio. L'accredimento iniziale comporta l'accertamento della rispondenza delle Sedi e dei corsi di studio agli indicatori ex ante definiti dall'ANVUR [ai sensi dell'articolo 6], volti a misurare e verificare i requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e di qualificazione della ricerca idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia nonché a verificare la sostenibilità economico-finanziaria delle attività. Per accredimento periodico delle Sedi e dei corsi di studio si intende la verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte.

L'accredimento periodico avviene con cadenza almeno quinquennale per le Sedi e almeno triennale per i corsi di studio ed è basato sulla verifica della persistenza dei requisiti (...), su ulteriori indicatori definiti ex ante dall'ANVUR e sugli esiti della valutazione (...) (D.Lgs. 19/2012)”.

La durata dell'accreditamento periodico, disposta dal MIUR con il D.M. n. 508 del 02/08/2017, è di tre anni accademici ovvero fino all'a.a. 2019/20. La verifica della permanenza dei requisiti per l'accreditamento periodico dei corsi viene effettuata dall'ANVUR con le modalità indicate dal D.M. 6/2019.

5. Docenti di riferimento (All A, punto b) Requisiti di docenza D.M. 6/2019)

Il Senato Accademico, in previsione dell'approvazione da parte degli Organi di Governo dell'Ateneo dell'assetto generale dell'offerta formativa a.a. 2020/21, al fine di assicurare una numerosità di docenti di riferimento commisurata all'utenza effettivamente sostenibile, aveva chiesto alle strutture didattiche di adottare, nell'ottica della collaborazione interdipartimentale, le delibere concernenti la copertura dei requisiti di docenza, tenendo conto dei dati storici degli iscritti ai singoli corsi di studio in rapporto alla numerosità standard di riferimento prevista per ogni classe (All. D al D.M. 6/2019), nonché delle cessazioni dal servizio, delle proiezioni delle assunzioni di ricercatori a t.d. a) e b), di quelle dei docenti con la qualifica di professore e delle progressioni di carriera dei ricercatori a t.d. di tipo b).

Nella seduta del 17/02/2020 il Senato Accademico, su proposta del Rettore, ha sollecitato i Direttori dei Dipartimenti e i Presidenti dei CCS a pervenire a un quadro definitivo dei docenti di riferimento al fine di intervenire, in tempi ragionevoli, per risolvere eventuali criticità in termini di soddisfacimento dei requisiti quali-quantitativi di docenza.

Inoltre, considerato che il D.M. 6/2019 prevede tra gli indicatori della didattica la "Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento", il Senato ha sollecitato i Dipartimenti a incardinare i RTD sui corsi nei quali il loro SSD sia tra le attività formative di base o caratterizzanti.

Nell'ipotesi in cui ciò non fosse stato possibile il Senato Accademico, con l'obiettivo di migliorare il valore dell'indicatore della didattica sopra menzionato e sulla base di quanto stabilito dal predetto DM che permette di utilizzare stabilmente, come docenti di riferimento, sotto il profilo quantitativo, anche i docenti ai quali siano attribuiti contratti ai sensi dell'art. 23 della Legge 240/10, ha invitato i Dipartimenti a incardinare, al posto dei RTD, docenti a contratto sui corsi di studio nei quali il loro SSD sia tra le attività formative affini.

Il prospetto complessivo delle risorse di docenza necessarie ad assicurare la sostenibilità complessiva dell'offerta formativa dell'Ateneo per l'a.a. 2020/21, è pubblicato nel sito ad accesso riservato ai componenti del Senato Accademico.

Si ricorda che i Docenti di riferimento devono avere l'incarico didattico di almeno un'attività formativa, anche di didattica non frontale purché chiaramente definita, all'interno del corso di studio. Ciascun docente, indipendentemente dal Dipartimento di appartenenza, può essere preso in considerazione una sola volta con peso 1, oppure due volte con peso 0,5 se opera in due diversi corsi di studio.

Ai fini dell'accreditamento dei corsi di studio l'art. 4, c. 4 del D.M. 6/2019 stabilisce che:

“L’attivazione dei corsi di studio accreditati è subordinata unicamente all’inserimento annuale degli stessi nella Banca dati dell’offerta formativa (SUA-CdS), previa verifica automatica nella medesima banca dati del possesso dei requisiti di docenza di cui all’allegato A, punto b (ovvero del rispetto del piano di raggiungimento dei requisiti di docenza di cui a comma 2). I dati necessari per la verifica dovranno essere aggiornati dalle Università. Il Ministero e l’ANVUR svolgono, in qualsiasi momento, una complessiva azione di monitoraggio e valutazione dei suddetti dati”.

Il successivo comma 5 prevede che “L’accreditamento si intende confermato qualora l’esito della verifica di cui al comma 4, sia positivo e, in caso contrario, decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell’offerta formativa. Esclusivamente qualora l’esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l’accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all’a.a. 2022/2023, e successivamente per un solo anno accademico, al fine di consentire l’adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza. L’accreditamento e l’istituzione di nuovi corsi può essere in tal caso proposto nel limite massimo del 2% dell’offerta formativa già autorizzata e in regola con i requisiti di docenza, per le Università statali a condizione che abbiano un Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) maggiore di 1, come di seguito riportato:

Corsi attivi a.a. x Corsi attivabili a.a. (x+1) (max 2%)

<i>1 – 50</i>	<i>+ 1</i>
<i>51 – 100</i>	<i>+ 2</i>
<i>101 – 150</i>	<i>+ 3</i>
<i>151 – 200</i>	<i>+ 4</i>
<i>Oltre 200</i>	<i>+ 5</i>

Sarà comunque monitorato ex post il quadro complessivo dell’offerta formativa che ne deriva, al fine del raggiungimento della piena sostenibilità e dell’accreditamento periodico di cui all’art.5”.

Secondo l’Allegato A, punto b) “Requisiti di docenza” del D.M. 6/2019 “Ai fini della verifica del possesso del requisito di docenza per l’accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio si fa riferimento ai seguenti numeri minimi dei docenti di riferimento, calcolati con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA nell’anno accademico in corso di svolgimento per i corsi già accreditati e sul quadro della Didattica programmata per gli eventuali corsi di nuova istituzione”.

Nelle tabelle sottostanti sono indicati i requisiti minimi di docenza richiesti in relazione alle tipologie di corsi di studio presenti nell’offerta formativa di questo Ateneo:

1. Corsi con modalità di erogazione convenzionale o mista (riff. tipologie a) e b) dell’allegato 3 al D.M. 635/2016.

Corsi di studio	Numero di docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	9	5
Laurea magistrale	6	4
Laurea magistrale a ciclo unico (5 anni)	15	8

2. Corsi (L/DS, LM/DS) di Scienze della Difesa e Sicurezza e gli altri corsi attivati in convenzione con le Forze armate (*)

Corsi di studio	Numero di docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)
Laurea	5	3

(*) Corso di laurea in “Scienze politiche e delle relazioni internazionali”, Classe L-36

3. Laurea magistrale a ciclo unico per il Restauro

Numero di docenti	di cui professori a tempo indeterminato (almeno)	Figure specialistiche (*)
10	5	5

(*) **Nota:** con il termine figure specialistiche si fa riferimento alla docenza di ruolo o a contratto affidata a figure con specifica professionalità e competenza secondo quanto definito dall’ANVUR e impiegate prevalentemente nelle attività formative caratterizzanti il corso di studio.

Le numerosità dei docenti necessari sono inoltre determinate con riferimento alle numerosità massime degli studenti stabilite in base alla classe di appartenenza di ciascun corso di studio, elencate nell’allegato D del D.M. 6/2019. Per il computo degli studenti, i requisiti di docenza richiesti fanno riferimento ad una numerosità di studenti calcolata sulla base del numero degli iscritti al primo anno. A tale fine l’accreditamento viene effettuato utilizzando dati “retrospettivi” in base al valore più basso tra gli iscritti al primo anno del corso negli anni accademici 2018/2019 e 2019/20, rilevati attraverso l’Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) alla data del 4 maggio 2020. Si ricorda che in caso di superamento delle numerosità della classe resta invariata la quota minima prevista per i professori a tempo indeterminato.

6. Limiti alla parcellizzazione delle attività didattiche (All. A, punto c) DM 987/16)

Tale requisito prevede che gli insegnamenti nelle attività formative di base e caratterizzanti, ovvero ciascun modulo coordinato, non possano essere inferiori a 6 CFU o 5 CFU, previa delibera dell’organo competente a livello di Ateneo. Gli insegnamenti nelle attività affini e integrative possono prevedere un numero di CFU inferiore a 6 ovvero 5 previa delibera motivata delle strutture didattiche competenti.

Inoltre, nel caso di più CdS offerti nella medesima classe, si prevede che debbano condividere le stesse attività di base e caratterizzanti comuni per un minimo di 60 CFU. Allo stesso modo le relative attività formative devono differenziarsi per almeno 40 CFU (se CdL) ovvero 30 CFU (se CdLM). Tale requisito deve essere attualmente verificato dal Presidio di Qualità tramite l’analisi del piano didattico presentato dal nuovo CdS.

Sulla base della verifica degli insegnamenti appartenenti alle attività di base e caratterizzanti, approvati dalle strutture didattiche, si può osservare che alcuni di essi risultano organizzati in

moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5, in particolare nei corsi di studio appartenenti alle macroaree scientifico-tecnologica e delle scienze sociali.

Si ritiene che la situazione rappresentata nei piani di studio approvati dai Dipartimenti, che presentano un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di alcuni insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti, garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata.

7. Sostenibilità della didattica

Per didattica erogata si intende il complesso di tutti gli insegnamenti erogati nell'anno accademico di riferimento, completi della relativa copertura di docenza con la tipologia e il numero di ore di didattica assistita da erogare.

In base a quanto previsto dalle "Linee guida per l'accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" - Punto di attenzione R1.C3 Sostenibilità della didattica, l'Ateneo deve disporre di una strategia per monitorare e ottimizzare la quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti, in relazione con la quantità di ore di docenza teorica erogabile.

In tale contesto, la quantità di docenza erogabile ⁽¹⁾ convenzionalmente, in assenza di riferimenti stringenti della normativa nazionale, si quantifica in 120 ore annue per ogni Professore a tempo pieno, 90 per i Professori a tempo definito, 60 per Ricercatori a tempo indeterminato e determinato di tipo A); per i Ricercatori a tempo determinato di tipo B va preso a riferimento il regolamento di Ateneo.

Per quanto riguarda la quota di didattica assistita coperta tramite contratti/affidamenti retribuiti, ciascuna struttura didattica ha l'obbligo di mantenere il rapporto tra le ore di didattica erogate per contratto/affidamento retribuito e le ore garantite dai professori e dai ricercatori di ruolo entro il limite massimo del 30% delle ore potenzialmente offerte dal proprio corpo docente.

L'eventuale aumento di tale monte ore sarà valutato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione in relazione alla didattica sostenibile di ciascun Dipartimento e ai maggiori oneri derivanti. Ai fini della stima della quantità massima di didattica assistita teorica per l'a.a. 2020/21, il numero dei docenti dell'Ateneo disponibili è, al momento dell'elaborazione della presente relazione, pari a 328 unità, di cui:

- 202 professori di prima e seconda fascia a tempo pieno*
- 5 Professori di prima e seconda fascia a tempo definito*
- 115 Ricercatori*
- 6 docenti di altri atenei utilizzati come docenti di riferimento*

Sulla base di queste informazioni la quantità massima di didattica assistita teorica risulta come segue:

- $DID=(202*120+5*90+115*60)*1,3$*
- $DID=(24.240+450+6.900)*1,3= 41.067$ ore*

A seguito dell'ultimo caricamento degli insegnamenti nelle schede SUA-CdS, a.a. 2020/21, si evidenzia un significativo scostamento del valore delle ore di didattica assistita, effettivamente erogate, rispetto alla soglia della quantità massima di didattica teorica erogabile in base alla formula applicata per il calcolo della DID. Tale differenza risulta determinata, in particolare,

dall'aumento del numero di corsi che saranno complessivamente attivati dall'Ateneo e dall'attuazione delle programmazioni delle offerte formative di anni precedenti.

(1) Nota: *si tratta di un valore convenzionale che stima, eventualmente per eccesso, il potenziale di ore erogabili dall'Ateneo in base al proprio personale docente strutturato. Non ha alcun valore prescrittivo sul carico didattico minimo delle diverse categorie di docenti.*

8. Sostenibilità Economica

L'offerta formativa proposta per il 2020/21 (35 corsi) aumenta di una unità rispetto a quella attivata nell'a.a. 2019/20 (34), a seguito dell'attivazione dei corsi di laurea in "Produzione sementiera e vivaismo" (nuova istituzione) e in "Scienze naturali e ambientali" (trasformazione del CdL in "Scienze ambientali") e della contestuale sospensione del corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze e tecnologie alimentari", Classe LM-70, con alternanza annuale della sede amministrativa.

La garanzia della sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi e di domanda costituisce uno dei principali obiettivi del documento "Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2020/21".

La sostenibilità economico-finanziaria delle attività e i risultati conseguiti nell'ambito delle attività di didattica e ricerca viene valutata in entrambe le fasi dell'accreditamento iniziale e periodico. L'accreditamento iniziale e l'istituzione di nuovi corsi proposti dalle Università statali può essere proposto nel limite massimo del 2% dell'offerta formativa già autorizzata e in regola con i requisiti di docenza, a condizione che abbiano un Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (ISEF) maggiore di 1.

L'indicatore di sostenibilità finanziaria (I SEF) si calcola come rapporto tra:

- numeratore: somma dei contributi statali assegnati per il funzionamento e la programmazione triennale e delle tasse e contributi universitari, al netto delle spese per fitti passivi;*
- denominatore: somma spese di personale e oneri di ammortamento a carico dell'Ateneo.*

I parametri di sostenibilità economico-finanziaria risultano soddisfatti, tenuto conto del fatto che l'indice di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) risulta essere pari a 1.09.

I dati certificati e ufficiali oggi disponibili sono desumibili dalle risultanze presenti in Banca Dati PROPER (Fonte: <https://proper.cineca.it/php5/proper/home.php>) che rilevano l'indicatore delle spese di personale per l'anno 2018 (Fonte: Servizio Programmazione e Bilancio).

L'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) viene così determinato:

INDICATORE ISEF 2018: 1.09 %

NUMERATORE		
	Entrate complessive nette	82% Entrate complessive nette (A)
FFO + Programmazione Triennale + Tasse e Contributi Universitari - Fitti Passivi a carico ateneo	€ 47.503.380	€ 38.952.772
TOTALE	€ 47.503.380	€ 38.952.772

Per le entrate vanno considerati gli incassi totali dell'anno e per le uscite i pagamenti totali dell'anno.

DENOMINATORE			
	Spese di personale a carico ateneo	Oneri di ammortamento	Spese Complessive (B)
Spese di Personale + Oneri ammortamento	€ 35.591.072	€ 0	€ 35.591.072
TOTALE	€ 35.591.072	€ 0	€ 35.591.072

Indicatore di sostenibilità economico finanziaria (DM 47 del 30/01/2013)

ISEF = A/B

A = 0,82 (FFO + Fondo Programmazione Triennale + Contribuzione netta studenti - Fitti Passivi)

B = Spese di Personale + Oneri ammortamento

9. Risorse strutturali

I requisiti di struttura comprendono le strutture messe a disposizione dei singoli Corsi di Studio (aule, laboratori, ecc.) o di corsi di studio afferenti a medesime strutture di riferimento.

La disponibilità effettiva delle risorse strutturali e la loro funzionalità, dichiarate nelle SUA-CdS, verranno puntualmente verificate durante le visite in loco delle CEV, anche in relazione alle specificità dei corsi di studio (L, LM, LMCU), al numero degli iscritti e alla strutturazione dei corsi stessi.

In mancanza di un sistema integrato e completo delle risorse strutturali presenti in Ateneo, le informazioni su tali risorse sono dichiarate nei quadri (B4 - Infrastrutture) delle schede SUA-CdS dei corsi proposti, nei quali sono riportati i link al sito web della struttura didattica dove risultano inseriti i dati relativi alle risorse strutturali e/o i documenti in formato PDF che descrivono le infrastrutture disponibili.

10. Requisiti per l'assicurazione qualità dei corsi di studio

Nella scheda SUA-CdS deve essere documentata la presenza di un sistema di AQ in ciascuna sede, organizzato secondo le linee guida ANVUR e capace di produrre i documenti da esse previsti con particolare riferimento alla rilevazione dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati, alla compilazione annuale della SUA-CdS, alla redazione della scheda di monitoraggio annuale (SMA) e del rapporto ciclico di riesame (RCR).

Per quanto concerne la rilevazione delle opinioni laureandi e laureati attualmente si fa riferimento alle procedure gestite da AlmaLaurea.

Il gruppo di AQ nella sua attività è affiancato dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti costituita per tutte le aree disciplinari presenti nel Dipartimento al quale afferiscono i corsi di studio.

11. Proposta di delibera

Premesso quanto sopra, si chiede al Senato Accademico di deliberare, ai sensi dell'art. 11, c. 2, lett. d) dello Statuto d'Ateneo, in merito all'attivazione dell'offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati dell'offerta formativa, a.a. 2020/21:

Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM):

Lauree triennali

- *Ingegneria industriale, Classe L-9, corso a programmazione locale*
- *Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia*
- *Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36*

Lauree magistrali

- *Ingegneria Meccanica, Classe LM-33, corso interdipartimentale (DEIM, DEB, DIBAF e DAFNE)*
- *Economia circolare, Classe LM-76, sede di Civitavecchia (RM)*

- *Marketing e qualità, Classe LM-77*
- *Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77*

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

Lauree triennali

- *Biotechnologie, Classe L-2*
- *Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell'ambiente, Classe L-21, corso interdipartimentale (DIBAF e DAFNE) e interateneo con la Facoltà di Architettura dell'Università "La Sapienza" di Roma*
- *Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004), corso a programmazione locale*

Lauree magistrali

- *Biotechnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, corso interdipartimentale (DIBAF e DEB)*
- *Scienze forestali e ambientali, LM-73, corso internazionale in lingua inglese*

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Laurea triennale

- *Lingue e culture moderne, Classe L-11*

Laurea magistrale a ciclo unico

- *Giurisprudenza, Classe LMG/01*

Lauree magistrali

- *Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37*
- *Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62, corso interdipartimentale (DISTU e DEIM)*
- *Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM- 89*

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

Lauree triennali

- *Scienze biologiche, Classe L-13*
- *Scienze biologiche ambientali, Classe L-13, con sede didattica a Civitavecchia*
- *Scienze naturali e ambientali, Classe L-32*

Lauree magistrali

- *Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6*
- *Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia*

Dipartimento di Scienze Agrarie e forestali (DAFNE):

Lauree triennali

- *Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25*

- Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25, interdipartimentale (DAFNE e DIBAF)
- Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti
- Produzione sementiera e vivasimo, Classe L-25, corso ad orientamento professionale

Lauree magistrali

- Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

Lauree triennali

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10
- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20

Lauree magistrali

- Filologia moderna, Classe LM-14
- Informazione digitale, Classe LM-91

Inoltre si chiede al Senato Accademico di:

- approvare la proposta di determinazione del numero massimo di studenti iscrivibili al 1° anno dei seguenti corsi di studio a programmazione locale, a.a. 2020/21, da indicare nell'apposito quadro della scheda SUA-CdS:

Corsi di studio	Numero posti
Ingegneria industriale, L-9	150
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	10 posti, suddivisi in parti uguali nei percorsi formativi PFP1 E PFP2

- autorizzare, laddove previste dai piani formativi dei corsi di studio, l'erogazione di attività formative di base e caratterizzanti organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5."

Il Rettore fa presente che l'offerta formativa dell'ateneo, articolata su 35 corsi di studio con sede amministrativa a Viterbo, è completata per l'a.a. 2020/21 con i seguenti corsi aventi sede amministrativa presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma e di cui questo Ateneo risulta sede consorziata:

- Scienze, culture e politiche gastronomiche per il benessere, Classe L/GASTR
- Architettura del paesaggio, LM-3
- Scienze e tecnologie alimentari, Classe LM-70, con alternanza annuale della sede amministrativa
- Economics and communication for management and innovation, Classe LM-77, erogato in lingua inglese.

Ritiene che nel complesso l'offerta formativa dell'Ateneo sia soddisfacente ma al tempo stesso crede che sussistano dei margini di miglioramento alla luce delle necessarie valutazioni sull'andamento delle iscrizioni sui singoli corsi di studio.

La prof.ssa Vallozza concorda con l'osservazione del Rettore. Ritiene che l'offerta dell'Ateneo sia numericamente e sostanzialmente significativa, ma concorda sul fatto che si possa migliorare. Osservando l'ambito umanistico, di propria competenza, ritiene che si possano fare ulteriori progressi in termini di attrattività e miglior uso delle risorse interne, sia in relazione alla quantità e qualità dei contratti di insegnamento deliberati dal CdD e sia in relazione alla quantità e qualità di insegnamenti attivati nei vari corsi di studio. Il miglior uso delle risorse in questo particolare momento appare un dovere sociale oltre che culturale. Pertanto, auspica che in vista della programmazione dell'offerta formativa del prossimo anno accademico tutto ciò possa essere realizzato.

Il prof. Lacetera, con riferimento alla sostenibilità economica dei corsi di studio, segnala con preoccupazione come oramai da anni si giunga a varare l'offerta formativa in assenza di una convenzione tra il nostro Ateneo e la Sabina Universitas e senza alcuna certezza in merito alla disponibilità di risorse finanziarie per sostenere il corso di laurea di "Scienze della Montagna.

Rileva inoltre che nell'elencazione dei corsi di laurea a numero programmato risulta mancante quello in "Produzione sementiera e vivaismo", rispetto al quale il DAFNE si aspetta un significativo contributo da parte del competente ufficio dell'amministrazione centrale per poter procedere all'emanazione del bando e svolgere la relativa procedura di selezione.

Il prof. Fusi precisa che i corsi a numero programmato sono complessivamente tre. A quelli indicati nella relazione sottoposta al Senato Accademico si aggiunge il corso di laurea di nuova istituzione, ad orientamento professionale, in "Produzione sementiera e vivaismo", Classe L-25, chiuso in rete l'8 marzo u.s..

Il Rettore concorda con la riflessione della prof.ssa Vallozza circa i contratti di insegnamento. Ritiene che gli stessi siano necessari ma che la loro erogazione debba essere adeguatamente monitorata. Tale forma di insegnamento riflette la validità delle scelte dei Dipartimenti in termini di reclutamento. L'attuale politica ha in parte mitigato le problematiche evidenziate con l'avvento di paletti ministeriali, quali ad es. l'indicatore derivante dal rapporto tra nr. docenti di riferimento su materie di base e caratterizzanti e totale nr. docenti. Coglie l'occasione per ribadire quanto già segnalato ai Direttori circa la necessità di migliorare il suddetto indicatore mediante la giusta scelta dei docenti di riferimento e attente decisioni nel momento del reclutamento.

In merito alla osservazione del prof. Lacetera, ricorda che la fase della pandemia non ha certo aiutato la situazione che vede da un lato il contenzioso con un ente privato e dall'altro la necessità di rispondere alla comunità del reatino. Comunica che sono in corso diverse attività per rafforzare il polo di Rieti e che, a seguito di un'apposita convenzione con la Scuola Forestale Carabinieri che verrà sottoposta al CdA nella prossima seduta, sarà possibile attivare un corso di formazione a beneficio del personale del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri. Il corso, strutturato dal DAFNE, sarà svolto presso la Scuola Forestale Carabinieri: Centro Addestramento di Cittaducale e Centro Addestramento di Rieti. Le predette

attività formative potranno essere riconosciute come parte del corso di laurea in scienze agrarie e forestali, nell'auspicio della futura iscrizione al corso di studio da parte di un consistente numero di personale del suddetto corpo dell'arma.

Il Rettore ringrazia il prof. A Fusi che abbandona il collegamento telematico alla seduta.

Il Senato Accademico,

VISTI i DD.MM. 16/03/2007 *“Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali”*;
VISTO il D.M. 270/2004 *“Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M.509/1999)”*;
VISTA la Legge 240/2010 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario”*;
VISTO il D.M. 6/2019 *“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”*;
VISTO il D.M. 989/2019 *“Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università 2019-2021”*;
VISTE le Linee Guida AVA per l'accREDITamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017);
VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte generale emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12, e modificato con decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;
VISTO il documento *“Politiche di Ateneo e programmazione didattica a.a. 2020/21”*;
VISTA la nota MIUR prot. n. 35426 del 12/11/2019 *“Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21 - Indicazioni operative”*;
VISTA la nota MIUR n. 40830 del 27/12/2019 *“Banche dati RAD e SUA CdS per accreditamento corsi a.a. 2020/21. Chiarimenti e integrazioni alle indicazioni operative”*;
VISTO il D.DG. del MIUR n. 428 del 24/03/2020 concernente la rimodulazione scadenze compilazione dei vari quadri della scheda SUA-CdS a.a. 2020/21”;
VISTA la nota MIUR prot. n. 8552 del 25/03/2020 *“Banche Dati RAD e SUA – Cds per accreditamento corsi a.a. 2020 -21 – Emergenza sanitaria in atto – Sospensione dei termini del procedimento – Aggiornamento delle scadenze indicate nel decreto direttoriale 12.11.2019 n. 2211”*;
VISTA la nota rettorale prot. n. 4296 del 03/04/2020 *“Offerta formativa a.a. 2020/21 – Rimodulazione calendario scadenze”*;
VISTA la Convenzione stipulata tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Università degli Studi di Roma *“La Sapienza”* per l'attivazione e la gestione del corso di laurea magistrale interateneo in *“Scienze e tecnologie alimentari”*, Classe LM-70, con alternanza annuale della sede amministrativa, a decorrere dall'a.a. 2016/17;
VISTA la delibera del 27/01/2020 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa ha stabilito di ammettere n. 150 studenti al 1° anno del corso di laurea in *“Ingegneria industriale”*, Classe L-9, a.a. 2020/21 e ha programmato il calendario delle sessioni anticipate del test di ingresso da febbraio a luglio 2020;

VISTA la delibera del 25/05/2020 con la quale il Consiglio di Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali ha stabilito di ammettere n. 10 studenti, suddivisi in parti uguali nei percorsi formativi PFP1 E PFP2, al 1° anno del corso di laurea magistrale a CU in “*Conservazione e restauro dei beni culturali*”, a.a. 2020/21;

VISTE le delibere adottate dagli Organi di Governo in materia di progettazione e programmazione dell’offerta formativa a.a. 2020/21;

VISTE le delibere con le quali le strutture didattiche di Ateneo hanno approvato l’attivazione della rispettiva offerta didattica, programmata ed erogata, a.a.2010/21;

VISTO il Protocollo di valutazione della CEV dell’ANVUR concernente l’accreditamento del corso di laurea di nuova istituzione ad orientamento professionale in “*Produzione sementiera e vivaismo*”, con sede a Viterbo, pubblicato nella Banca dati dell’offerta formativa;

TENUTO CONTO dei pareri formulati dal CUN nell’adunanza del 30 aprile 2020, relativamente alle proposte di modifica e di adeguamento degli ordinamenti didattici dei corsi di studio accreditati;

CONSIDERATO che tutti i corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA 2020 risultano in possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza a regime, calcolati con riferimento al quadro “*Didattica erogata*” (Allegato A, punto b) del D.M. 6/2019);

VISTA la relazione predisposta dall’Ufficio Offerta Formativa;

esprime parere favorevole, ai sensi dell’art. 11, co. 2, lett. d) dello Statuto d’Ateneo, all’attivazione dell’offerta formativa dei seguenti corsi di studio inseriti nella Banca dati SUA per l’a.a. 2020/21:

Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa (DEIM):

Lauree triennali

- Ingegneria industriale, Classe L-9, corso a programmazione locale
- Economia aziendale, Classe L-18, con sedi didattiche a Viterbo e Civitavecchia
- Scienze politiche e delle relazioni internazionali, Classe L-36

Lauree magistrali

- Ingegneria Meccanica, Classe LM-33, corso interdipartimentale (DEIM, DEB, DIBAF e DAFNE)
- Economia circolare, Classe LM-76, sede di Civitavecchia (RM)
- Marketing e qualità, Classe LM-77
- Amministrazione, finanza e controllo, Classe LM-77

Dipartimento per la Innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (DIBAF):

Lauree triennali

- Biotecnologie, Classe L-2
- Pianificazione e progettazione del paesaggio e dell’ambiente, Classe L-21, corso interdipartimentale (DIBAF e DAFNE) e interateneo con la Facoltà di Architettura dell’Università “La Sapienza” di Roma
- Tecnologie alimentari ed enologiche, Classe L-26

Laurea magistrale a ciclo unico

- Conservazione e restauro dei beni culturali, Classe LMR/02 (abilitante ai sensi del D.Lgs n. 42/2004), corso a programmazione locale

Lauree magistrali

- Biotecnologie industriali per la salute e il benessere, Classe LM-8, corso interdipartimentale (DIBAF e DEB)
- Scienze forestali e ambientali, LM-73, corso internazionale in lingua inglese

Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici (DISTU):

Laurea triennale

- Lingue e culture moderne, Classe L-11

Laurea magistrale a ciclo unico

- Giurisprudenza, Classe LMG/01

Lauree magistrali

- Lingue e culture per la comunicazione internazionale, Classe LM-37
- Scienze della politica, della sicurezza internazionale e della comunicazione pubblica, Classe LM-62, corso interdipartimentale (DISTU e DEIM)
- Archeologia e Storia dell'arte. Tutela e valorizzazione, interclasse LM-2 & LM-89

Dipartimento di Scienze ecologiche e biologiche (DEB):

Lauree triennali

- Scienze biologiche, Classe L-13
- Scienze biologiche ambientali, Classe L-13, con sede didattica a Civitavecchia
- Scienze naturali e ambientali, Classe L-32

Lauree magistrali

- Biologia cellulare e molecolare, Classe LM-6
- Biologia ed ecologia marina, Classe LM-6, con sede didattica a Civitavecchia

Dipartimento di Scienze Agrarie e forestali (DAFNE):

Lauree triennali

- Scienze agrarie e ambientali, Classe L-25
- Scienze delle foreste e della natura, Classe L-25, interdipartimentale (DAFNE e DIBAF)
- Scienze della montagna, Classe L-25, con sede didattica a Rieti
- Produzione sementiera e vivasimo, Classe L-25, corso ad orientamento professionale

Lauree magistrali

- Biotecnologie per la sicurezza e la qualità agro-alimentare, Classe LM-7
- Scienze agrarie e ambientali, Classe LM-69
- Conservazione e restauro dell'ambiente e delle foreste, Classe LM-73

Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (DISUCOM):

Lauree triennali

- Scienze dei beni culturali, Classe L-1
- Scienze umanistiche, Classe L-10

- Comunicazione, tecnologie e culture digitali, Classe L-20

Lauree magistrali

- Filologia moderna, Classe LM-14
- Informazione digitale, Classe LM-91

Inoltre, il Senato Accademico esprime parere favorevole:

- alla proposta di determinazione del numero massimo di studenti iscrivibili al 1° anno dei seguenti corsi di studio a programmazione locale, a.a. 2020/21, da indicare nell'apposito quadro della scheda SUA-CdS:

Corsi di studio	Numero posti
Ingegneria industriale, L-9	150
Conservazione e restauro dei beni culturali, LMR/02	10 posti, suddivisi in parti uguali nei percorsi formativi PFP1 E PFP2

- all'erogazione di attività formative di base e caratterizzanti organizzate in moduli che prevedono un numero di CFU inferiore a 5.

Il Senato Accademico ritiene che la struttura dei piani di studio approvati dai Dipartimenti, che presentano un'articolazione in moduli inferiore a 5 crediti di alcuni insegnamenti relativi alle attività di base e caratterizzanti, garantisca comunque l'erogazione di un'offerta didattica adeguatamente dimensionata.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

12. ACCREDITAMENTO PERIODICO DEI CORSI DI STUDIO – SCHEDE DI VERIFICA SUPERAMENTO CRITICITÀ SEGNALATE DALLA CEV DELL'ANVUR PER I CORSI DI STUDIO OGGETTO DI VISITA

Su invito del Rettore partecipa alla trattazione dell'argomento, in collegamento telematico, il prof. Carlo Belfiore, Presidente del Presidio di Qualità.

Il Rettore saluta il prof. Belfiore e lo invita ad illustrare l'argomento.

Il prof. Belfiore saluta i senatori ed illustra l'argomento come da seguente relazione dell'Ufficio Assicurazione Qualità, avvalendosi anche della presentazione di apposite *slides*.

"1. Quadro normativo e documenti di riferimento

- *Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario"*

- Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 “Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”
- D.M. 2 agosto 2017, n. 558 “Accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio”
- D.M. 7 gennaio 2019, n. 6 “Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”
- Linee Guida ANVUR per l’Accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017)
- Linee Guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (versione del 18 aprile 2019)
- Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei corsi di studio - Università degli Studi della Tuscia, approvato dal Consiglio direttivo il 13 giugno 2016
- Relazione finale della CEV - Visita in loco per l’Accreditamento Periodico Università degli Studi della Tuscia
- Schede di sintesi sulle azioni intraprese in relazione alle raccomandazioni/condizioni formulate dalla CEV, predisposte dal Presidio di Qualità
- Schede di verifica superamento criticità approvate dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 28.05.2020.

2. Accreditamento periodico dei corsi di studio: Schede di verifica superamento criticità segnalate dalla CEV dell’ANVUR per i corsi di studio oggetto di visita

Il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 disciplina: a) l’introduzione di un sistema di accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari; b) l’introduzione di un sistema di valutazione e di assicurazione della qualità, dell’efficienza e dell’efficacia della didattica e della ricerca; c) il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell’efficacia delle attività didattiche e di ricerca delle università.

Ai sensi dell’art. 5 del citato decreto, “per **accreditamento iniziale** si intende l’autorizzazione all’Università da parte del Ministero ad attivare Sedi e corsi di studio. L’accreditamento iniziale comporta l’accertamento della rispondenza delle Sedi e dei corsi di studio agli indicatori ex ante definiti dall’ANVUR ai sensi dell’articolo 6, volti a misurare e verificare i requisiti didattici, strutturali, organizzativi, di qualificazione dei docenti e di qualificazione della ricerca idonei a garantire qualità, efficienza ed efficacia nonché a verificare la sostenibilità economico-finanziaria delle attività.

Per **accreditamento periodico** delle Sedi e dei corsi di studio si intende la verifica dei requisiti di qualità, di efficienza e di efficacia delle attività svolte. L’accreditamento periodico avviene con cadenza almeno quinquennale per le Sedi e almeno triennale per i corsi di studio ed è basato sulla verifica della persistenza dei requisiti [...], su ulteriori indicatori definiti ex ante dall’ANVUR e sugli esiti della valutazione [...].”

L'ANVUR ha definito un modello operativo per gli accreditamenti iniziale e periodico delle Sedi e dei corsi di studio che si avvale in entrambi i casi della consulenza di una Commissione di Esperti della Valutazione (CEV), con il compito di proporre un giudizio di accreditamento basato su un esame approfondito del progetto (nel caso dell'Accreditamento iniziale) o dell'andamento complessivo (nel caso dell'Accreditamento periodico) relativamente al soddisfacimento dei Requisiti di Qualità definiti dall'ANVUR stessa. Il modello di Accreditamento periodico degli Atenei proposto dall'ANVUR prevede inoltre una visita in loco da parte della CEV, mirata a rilevare sul campo il livello di corrispondenza delle procedure elaborate dall'Ateneo con i requisiti di assicurazione della qualità. La visita della CEV prevede anche un esame approfondito di un campione di Dipartimenti e Corsi di Studio dell'Ateneo, al fine di verificare l'efficacia del sistema di assicurazione della qualità realizzato dagli attori della Valutazione e Autovalutazione interna previsti dalla Legge 240 del 30 dicembre 2010, dal D.Lgs. 19/2012 e dal D.M. 6/2019:

- Nucleo di Valutazione;
- Commissione Paritetica Docenti-Studenti;
- Presidio della Qualità di Ateneo;
- Dipartimenti e Corsi di Studio (per quanto riguarda l'Autovalutazione).

*In particolare, **il ciclo di accreditamento dei corsi di studio** ha durata massima triennale. Si richiama di seguito quanto disposto dal D.M. 6/2019, art. 5:*

“1. I corsi di studio che hanno ottenuto l'accreditamento iniziale, in possesso dei necessari requisiti, sono sottoposti con periodicità triennale a valutazione da parte dell'ANVUR, ai fini del loro accreditamento periodico. L'accreditamento periodico dei corsi può essere anticipato in caso di criticità riscontrate, anche su segnalazione dei NUV o del Ministero.

2. L'accreditamento periodico viene concesso ai corsi che soddisfano i requisiti per l'accreditamento iniziale e quelli del requisito R3 di cui all'allegato C, tenuto conto degli indicatori di valutazione periodica di cui all'art. 6. La verifica di tali requisiti viene effettuata mediante una valutazione a distanza da parte dell'ANVUR, sulla base anche dell'attività di valutazione dei NUV.

3. In caso di esito positivo della valutazione a distanza da parte dell'ANVUR, la durata dell'accreditamento periodico dei corsi è automaticamente prorogata fino al termine della durata dell'accreditamento periodico della sede. In caso di criticità riscontrate o su segnalazione del Ministero, l'ANVUR dispone una valutazione approfondita del corso:

- *in caso di esito positivo, la durata dell'accreditamento viene automaticamente prorogata fino al termine dell'accreditamento della sede;*
- *in caso di esito negativo si provvede alla revoca dell'accreditamento e alla soppressione del corso con apposito decreto del Ministro.*

4. Nei casi in cui l'esame periodico dei corsi dimostri rilevanti criticità per una parte rilevante dei corsi di studio, il Ministero, sentita l'ANVUR, può altresì richiedere l'anticipo della visita di accreditamento periodico della sede.”

*In tale contesto, le Linee Guida ANVUR per l'Accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (2017) attribuiscono ai **Nuclei di Valutazione** il compito di accertare il superamento delle eventuali criticità riscontrate dalla CEV in occasione della visita di*

accreditamento per la Sede, i Dipartimenti e i corsi di studio, da riportare in un “rapporto circostanziato” (paragrafo 7.3.4 - Il monitoraggio delle criticità evidenziate dalle visite), costituito dalle **Schede di verifica superamento criticità** (Sede, CdS, Dipartimento), dove per ciascun punto di attenzione segnalato dalla CEV con una raccomandazione o condizione, il Nucleo verifica le azioni intraprese dall’Ateneo/Dipartimento/CdS al fine del loro superamento e formula un giudizio sintetico circa l’avvenuto superamento della raccomandazione o condizione, ovvero l’adeguatezza o meno delle misure poste in essere al fine del loro superamento.

Le informazioni contenute nelle suddette schede verranno utilizzate dall’ANVUR al fine di esprimere un giudizio circa l’avvenuto superamento delle criticità e verranno messe a disposizione della CEV incaricata della successiva visita di accreditamento periodico come ulteriori informazioni preliminari.

Secondo quanto stabilito dalle Linee Guida 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, paragrafo 1.1 - Follow up delle procedure di accreditamento periodico le Schede di verifica superamento criticità devono essere caricate nell’apposita sezione del portale nuclei (<https://nuclei.cineca.it>) secondo le seguenti modalità:

“[...] Nel caso la Sede abbia ricevuto un giudizio SODDISFACENTE, PIENAMENTE SODDISFACENTE, MOLTO POSITIVO, le Schede di verifica superamento criticità dei CdS con raccomandazioni e/o condizioni dovranno essere caricate entro il 31 maggio dell’ultimo anno per il quale il MIUR ha concesso l’accreditamento dei CdS. Tali Schede verranno analizzate dall’ANVUR insieme alle altre informazioni disponibili, con i seguenti possibili esiti:

a) se le raccomandazioni e le condizioni dovessero nel complesso risultare superate, ovvero ci fosse una certa garanzia che le raccomandazioni lo saranno in tempi brevi, l’ANVUR proporrà al MIUR l’estensione del periodo di accreditamento dei CdS fino a coprire i cinque anni previsti per la Sede;

b) se le raccomandazioni e le condizioni nel complesso non dovessero risultare superate, l’ANVUR predisporrà, entro il successivo anno accademico, una nuova visita in loco volta esclusivamente per verificare le criticità persistenti. Nel caso di esito positivo di tale verifica si veda il punto precedente. Nel caso di esito negativo, l’ANVUR proporrà al MIUR la soppressione del/dei CdS visitato/i.

Le Schede di verifica superamento criticità di Sede e Dipartimento dovranno invece essere caricate in tempi congrui al fine di renderle disponibili alla CEV incaricata per la successiva visita di accreditamento periodico come informazioni aggiuntive per l’analisi documentale.”

L’Ateneo è stato sottoposto a valutazione da parte dell’ANVUR per l’accreditamento periodico nell’anno 2015.

La visita istituzionale della Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) si è svolta dal 30 novembre 2015 al 4 dicembre 2015 ed ha interessato il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità di ateneo e dei seguenti corsi:

- L-2 Biotecnologie (autocandidato dall’Ateneo)
- L-10 Scienze umanistiche (autocandidato dall’Ateneo)
- L-25 Scienze e tecnologie per la conservazione delle foreste e della natura (scelto dall’ANVUR)
- L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali (scelto dall’ANVUR)

- LM-14 Filologia moderna (scelto dall'ANVUR)
- LM-37 Lingue e culture per la comunicazione internazionale (autocandidato dall'Ateneo)
- LM-73 Conservazione e restauro dell'ambiente forestale e difesa del suolo (autocandidato dall'Ateneo)
- LM-77 Marketing e qualità (autocandidato dall'Ateneo)
- LMR/02 Conservazione e restauro dei beni culturali (scelto dall'ANVUR).

La visita ha interessato il funzionamento del sistema di assicurazione della qualità della ricerca dei seguenti Dipartimenti:

- Dipartimento per l'Innovazione dei sistemi biologici, agroalimentari e forestali (autocandidato dall'Ateneo)
- Dipartimento di Scienze umanistiche, della comunicazione e del turismo (scelto dall'ANVUR).

Gli esiti della valutazione, con il dettaglio delle eventuali raccomandazioni/condizioni, sono riportati nel "Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei corsi di studio - Università degli Studi della Tuscia", approvato dal Consiglio direttivo il 13 giugno 2016 e nella "Relazione finale della CEV".

Con il D.M. 558/2017 del 02.08.2017 il MIUR ha concesso l'Accreditamento periodico all'Università degli Studi della Tuscia con il giudizio "PIENAMENTE SODDISFACENTE": la durata dell'accREDITamento dell'Ateneo è di cinque anni accademici (aa.aa. 2017/2018-2021/2022; la durata dell'accREDITamento dei corsi di studio e delle relative sedi è di tre anni accademici (aa.aa. 2017/2018-2019/2020).

Dopo la visita di accREDITamento periodico, al fine di raccogliere i dati preliminari alla valutazione del Nucleo e consentire all'organo di valutazione di completare le attività valutative entro i termini prescritti, il Presidio di Qualità di Ateneo, ha predisposto apposite schede di sintesi, nelle quali i corsi di studio hanno riportato, per ciascun punto di attenzione segnalato dalla CEV con una raccomandazione o condizione, le azioni intraprese al fine del loro superamento. Tali schede sono state prese in esame dal Senato Accademico nella seduta del 22.06.2020.

Il Nucleo di Valutazione, acquisite le Schede di sintesi predisposte dal Presidio e completate le necessarie verifiche, ha provveduto a compilare le Schede di verifica superamento criticità dei CdS, formulando un giudizio sintetico circa l'avvenuto superamento delle criticità segnalate dalla CEV e segnalando l'adeguatezza o meno delle misure poste in essere al fine del loro superamento. Tali schede sono state approvate nella seduta del 28.05.2020 e caricate nell'apposita piattaforma entro il 31 maggio 2020.

3. Proposta di delibera

Ciò premesso, si chiede al Senato Accademico di prendere atto del giudizio espresso dal Nucleo di Valutazione nelle Schede di verifica superamento criticità dei corsi di studio e invitare i singoli CCS:

- ad intervenire in tempi ragionevolmente brevi per superare in modo definitivo le criticità segnalate dalla CEV dell'ANVUR laddove il Nucleo abbia osservato che le azioni intraprese non hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero non ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti;

- *a conformarsi ai suggerimenti eventualmente espressi dal Nucleo per completare o perfezionare gli interventi, anche laddove le misure adottate siano risultate sufficienti a garantire il superamento delle criticità.*

Si chiede inoltre al Senato Accademico di esprimere in proposito eventuali ulteriori osservazioni.”

Il Rettore ringrazia il prof. C. Belfiore che abbandona il collegamento telematico alla seduta.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 *“Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché’ delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;*

VISTO il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19 *“Valorizzazione dell’efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell’articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240”;*

VISTO il D.M. 2 agosto 2017, n. 558 *“Accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio”;*

VISTO il D.M. 7 gennaio 2019, n. 6 *“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”;*

VISTE le Linee Guida ANVUR per l’Accreditamento periodico delle Sedi e dei corsi di studio universitari (versione del 10 agosto 2017);

VISTE le Linee Guida ANVUR 2019 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (versione del 18 aprile 2019);

VISTO il Rapporto ANVUR Accreditamento Periodico delle Sedi e dei corsi di studio - Università degli Studi della Tuscia, approvato dal Consiglio direttivo il 13 giugno 2016;

VISTA la Relazione finale della CEV - Visita in loco per l’Accreditamento Periodico Università degli Studi della Tuscia;

VISTE le Schede di sintesi sulle azioni intraprese in relazione alle raccomandazioni/condizioni formulate dalla CEV, predisposte dal Presidio di Qualità;

VISTE le *Schede di verifica superamento criticità CdS* approvate dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 28.05.2020,

prende atto del giudizio espresso dal Nucleo di Valutazione nelle *Schede di verifica superamento criticità dei corsi di studio* e invita i singoli CCS:

- ad intervenire in tempi ragionevolmente brevi per superare in modo definitivo le criticità segnalate dalla CEV dell’ANVUR laddove il Nucleo abbia osservato che le azioni intraprese non hanno permesso il superamento della raccomandazione/condizione posta, ovvero non ne garantiscono il superamento nei tempi richiesti;

- a conformarsi ai suggerimenti eventualmente espressi dal Nucleo per completare o perfezionare gli interventi, anche laddove le misure adottate siano risultate sufficienti a garantire il superamento delle criticità.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

13. CORSO MASTER DI I LIVELLO IN "AGRICOLTURA DI PRECISIONE" (DAFNE), A.A. 2020/2021 – RINNOVO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio *Post-Lauream*.

"1. Riferimenti normativi

- *D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509"*
- *Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016*
- *Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014*

2. Proposta di rinnovo del corso Master universitario di I livello in "Agricoltura di precisione", a.a. 2020/2021

Il Consiglio del Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE) nella seduta dell'08 maggio 2020, ha proposto l'attivazione, per l'a.a. 2020/2021 (All.1), della III edizione del corso Master di I livello in "Agricoltura di precisione" in convenzione con l'Università di Teramo, l'Università di Padova, l'Università di Firenze, l'Università di Salerno, il Consiglio nazionale delle Ricerche e il CREA, e ha approvato, tra l'altro, il relativo Regolamento didattico del corso (All.2).

L'Università degli Studi della Tuscia svolgerà funzioni di sede amministrativo-contabile.

Ordinamento del corso

Struttura didattica di riferimento

Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)

Sede amministrativa:

Dipartimento di Scienze agrarie e forestali (DAFNE)

Sede didattica:

CREA Bologna, Via di Corticella 133, Bologna

Campus Università di Salerno

Campus Azienda Bonifiche Ferraresi

Università degli Studi della Tuscia – Campus Riello

Si prevede di svolgere periodi di didattica frontale full-time organizzati in moduli di 5 giorni. Sarà possibile da parte degli studenti seguire alcuni moduli didattici in streaming.

Durata: 12 mesi.

Obiettivi formativi L'Agricoltura di Precisione rappresenta il più avanzato sistema integrato di gestione della produzione agricola che, attraverso razionali decisioni per unità di area e per unità di tempo, determina evidenti benefici economici, ambientali e sociali.

Gli obiettivi dell'Agricoltura di Precisione sono quelli di tener conto della variabilità nel tempo e nello spazio dei fattori che influiscono sul processo produttivo agricolo, per migliorare l'efficienza degli input nella gestione dinamica del processo. Migliorare l'efficienza significa utilizzare meno risorse per ottenere lo stesso risultato, od ottenere un risultato migliore a parità di utilizzo di input (es. acqua, fertilizzanti, prodotti fitosanitari, ecc...). Quindi, vi è uno stretto legame tra i fondamentali fattori su cui si basa l'Agricoltura di Precisione e lo sforzo che viene fatto, sotto diversi aspetti, per aumentare la sostenibilità ambientale ed economica dell'agricoltura. A prima vista sembrerebbe dunque che l'obiettivo dell'Agricoltura di Precisione non si discosti dalle normali finalità di una buona gestione agronomica, ad esempio per quanto riguarda le produzioni vegetali. Tuttavia, le buone pratiche agricole comunemente proposte, non tengono adeguatamente in considerazione la dinamicità dei sistemi agricoli, all'origine di una forte variabilità temporale delle risposte ai fattori produttivi, dovuta anche a differenze genotipiche e fenotipiche nelle specie coltivate. Questa variabilità temporale fa sì che, ad esempio, lo stesso intervento agronomico (ad es. concimazione, trattamenti fitosanitari) sortisca degli effetti differenti nei diversi anni. Ancora più netta è la scarsa considerazione generalmente data, nella gestione convenzionale, alla variabilità nello spazio dei fattori che influiscono sulle produzioni, in particolare alla variabilità presente all'interno degli appezzamenti coltivati. L'Agricoltura di Precisione si pone come obiettivo la comprensione di questa variabilità spaziale e temporale e la modulazione degli interventi, in funzione della variabilità, per ottimizzare i risultati del processo produttivo in termini economici e/o ambientali. Per realizzare questo obiettivo, l'Agricoltura di Precisione si avvale di quanto di meglio la tecnologia possa offrire in termini di sensoristica prossimale e remota. Infrastrutture sensoristiche e di analisi dei dati hanno ottimizzato la capacità di monitoraggio della variabilità, e di attuazione di una gestione idonea a tener conto della variabilità stessa, spesso chiamata gestione sito-specifica.

Attività didattica: Il 30 gennaio 2021 si terrà l'inaugurazione mentre l'inizio delle lezioni è previsto per il 10 febbraio 2021.

Disposizioni in merito alla frequenza delle lezioni:

Modulo n.	Titolo	CFU	ORE didattica frontale
1	<i>Presentazione del Master ed introduzione ai concetti chiave dell'AP</i>	1	8
2	<i>Sistemi informativi aziendali e piattaforme a supporto dell'agricoltura di precisione</i>	2	16
3	<i>Piattaforme a controllo remoto e robotiche per il monitoraggio e la gestione delle colture</i>	2	16
4	<i>Il telerilevamento in agricoltura di precisione</i>	2	16
5	<i>Sensori e metodi per rilievi prossimali delle proprietà del suolo e della coltura</i>	2	16
6	<i>Sistemi di posizionamento globale e sistemi di guida delle macchine agricole</i>	1	8
7	<i>Meccanizzazione di precisione, ISOBUS e telemetria</i>	1	8
8	<i>I sistemi di mappatura delle produzioni</i>	1	8
9	<i>Valutazione economica e ambientale dell'agricoltura di precisione</i>	2	16
10	<i>Introduzione ai sistemi informativi territoriali (GIS)</i>	4	32
11	<i>Metodi di analisi dei dati spaziali e temporali</i>	3	24
12	<i>Modelli di simulazione in agricoltura di precisione</i>	2	16
13	<i>La fertilizzazione di precisione</i>	1	8
14	<i>Lavorazioni variabili del terreno e semina</i>	1	8
15	<i>Irrigazione di precisione</i>	1	8
16	<i>Difesa delle colture in agricoltura di precisione</i>	2	16
17	<i>Zootecnia di Precisione</i>	2	16
TOTALE DIDATTICA FRONTALE		30	240

CFU	Ore impegno individuale
-----	-------------------------

<i>Project work e seminari di approfondimento specifici (es. viticoltura, zootecnia, cerealicoltura, big data, ecc. ... a scelta degli studenti)</i>	5	125
<i>Esercitazioni, visite esterne, accertamenti e valutazione</i>	5	125
<i>Stage</i>	10	250
<i>Tesi</i>	10	250
TOTALE COMPLESSIVO	60	

Requisiti di ammissione:

Possono presentare domanda di ammissione al master, senza limitazioni di età e cittadinanza, coloro che sono in possesso di diploma di laurea triennale.

Possono altresì presentare domanda di ammissione i laureandi della sessione straordinaria dell'anno accademico precedente a quello corrente, purché non escluso specificatamente dal comitato ordinatore del corso.

Per tali tipologie di iscritti, il versamento della 1° rata va effettuato entro 5 giorni dal conseguimento del titolo che dà diritto all'accesso.

Ai sensi dell'art. 142 del T.U. 1592/33 non è consentita la contemporanea iscrizione a più corsi di studio universitari: pertanto i partecipanti al master di cui al presente bando non possono iscriversi nello stesso anno accademico ad altri master, corsi di laurea e laurea magistrale, dottorati di ricerca e scuole di specializzazione attivati presso questo o altri Atenei. L'incompatibilità è estesa anche ai titolari di assegni di ricerca.

La contemporanea iscrizione è ammessa solo qualora il corso prescelto preveda l'acquisizione di un numero di CFU non superiore a 10 o un massimo di 100 ore complessive di didattica frontale.

Sbocchi professionali: *Una recente indagine sullo stato dell'arte dell'Agricoltura di Precisione in Italia, relativa ai progetti di ricerca svolti ed in corso di svolgimento, conferma l'orientamento verso lo sviluppo in atto nell'Unione Europea e come il suo impegno sia destinato ad aumentare rapidamente nel tempo, anche per il sostegno finanziario rivolto all'innovazione di sistema previsto dalla Politica Agricola Comunitaria. Tuttavia, affinché l'Agricoltura di Precisione trovi piena e razionale applicazione, occorre rispondere ai correlati fabbisogni di formazione ed informazione, per gestire la complessità degli strumenti e dei processi, al fine di razionalizzare gli interventi e valorizzare i benefici. L'impostazione metodologica del master è basata su un approccio multi-competenze, inter-intra e multi-disciplinari, con l'obiettivo prioritario di conferire le professionalità richieste dalla nuova agricoltura, sempre più interattiva ed interconnessa nelle diverse fasi della filiera agroalimentare, dal campo al consumatore finale.*

Numero iscritti: *L'attivazione del master è subordinata al raggiungimento del numero minimo di 15 iscritti. Il numero massimo di partecipanti è fissato in 25 corsisti.*

Contributo di iscrizione: *Il contributo di iscrizione è determinato in € 4.000,00.*

Coordinatore del Corso: *prof. Raffaele Casa*

Comitato Ordinatore:

NOMINATIVO	ISTITUZIONE DI APPARTENENZA	RUOLO NELL'ISTITUZIONE
RAFFAELE CASA	UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA	PROFESSORE ORDINARIO
MICHELE PISANTE	UNIVERSITÀ DI TERAMO	PROFESSORE ORDINARIO
LUIGI SARTORI	UNIVERSITÀ DI PADOVA	PROFESSORE ORDINARIO
MARCELLO DONATELLI	CREA	DIRETTORE CENTRO DI RICERCA
FRANCESCO LORETO	CNR	DIRETTORE DIPARTIMENTO
SIMONE ORLANDINI	UNIVERSITÀ DI FIRENZE	PROFESSORE ORDINARIO
UMBERTO BERNABUCCI	UNIVERSITÀ DELLA TUSCIA	PROFESSORE ORDINARIO
ANGELO FRASCARELLI	UNIVERSITÀ DI PERUGIA	PROFESSORE ASSOCIATO
ENRICA DE FALCO	UNIVERSITÀ DI SALERNO	PROFESSORE ASSOCIATO

3. Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico, ai sensi dell'art. 5, c. 2 del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, di:

- a. esprimere il proprio parere in merito alla proposta di rinnovo, per l'a.a. 2020/2021, del corso Master di I livello in "Agricoltura di Precisione";*
- b. approvare il Regolamento didattico del sopraindicato Master (All.2).*

Il Consiglio di Amministrazione, oltre a deliberare in merito al rinnovo del citato corso, per l'a.a. 2020/2021, dovrà determinare l'entità del contributo di iscrizione al Master, ai sensi dell'art. 4, c. 2, del Regolamento sopra citato."

Il prof. Lacetera ricorda che il corso di Master si è svolto già in anni precedenti in collaborazione con altri Atenei. Evidenzia che le iscrizioni per l'anno accademico corrente non sono andate a buon fine in quanto risultavano ancora aperte al momento del *lockdown*. Il DAFNE propone quindi il rinnovo del Master per il prossimo anno accademico segnalando che in questa edizione in nostro Ateneo sarà sede amministrativa del corso in virtù di una rotazione tra le università partecipanti all'iniziativa.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. n. 480/12 del 08.06.2012, così come modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO Regolamento di Ateneo per l'istituzione ed il funzionamento dei corsi master, emanato con il D.R. n. 614/2016 dell'8 luglio 2016;

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo – Parte Generale, emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014;

VISTA la delibera dell'8 maggio 2020 del Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali (DAFNE), con cui è stata proposta - per l'a.a. 2021/2021, l'attivazione della III edizione del corso Master di I livello in "Agricoltura di Precisione" e approvato, tra l'altro, il relativo Regolamento didattico;

VISTO l'art. 5, comma 2, del Regolamento di Ateneo per l'istituzione ed il funzionamento dei corsi master, che testualmente recita: "Le proposte di istituzione di corsi di Master sono ... presentate all'approvazione del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, per gli ambiti di rispettiva competenza";

ai sensi dell'art. 5, c. 2, del Regolamento di Ateneo in materia di corsi Master, delibera di:

- a. esprimere parere favorevole al rinnovo, per l'a.a. 2020/2021, del corso Master di I livello in "Agricoltura di Precisione";
- b. approvare il Regolamento didattico del sopraindicato corso di Master (**Allegato n. 7/1-7**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

14. CONVENZIONE CON LA SCUOLA MARESCIALLI DELL'AERONAUTICA – APPROVAZIONE

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

1. Riferimenti normativi

- Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte da ultimo D.R. n. 185/19 del 11.03.2019
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, Titolo V e successive modifiche disposte da ultimo con D.R. n. 20/16 del 14.01.2016

- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 e successive modificazioni disposte da ultimo con D.R. n.683/19 del 18.09.2019*
- *D.M. n. 270 del 22.10.2004*
- *D.Lgs. 28 novembre 1997 n. 464 e successive modificazioni ed integrazioni*

2. Richiesta di rinnovo

In data 10 settembre 2013 è stata stipulata la Convenzione tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – curriculum "Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche a partire dall'anno acc. 2013/2014.

Al fine di apportare alcuni correttivi al piano di studi che negli anni si sono resi necessari è stata predisposta una nuova convenzione che sarà applicata dall'a.a. 2020/2021.

In particolare il nuovo schema riproduce le condizioni esistenti prevedendo all'art. 9 che l'onere dovuto dalla Scuola all'Università per ogni Anno Accademico è di Euro 600,00 (seicento/00) per ogni Allievo frequentatore iscritto ai corsi.

In accordo con la Scuola il numero effettivo sei frequentanti sarà comunicato prima dell'inizio dei corsi

3. Proposta di delibera

Si propone al Senato Accademico di esprimere il relativo parere in merito alla stipula dell'atto che si allega."

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte da ultimo D.R. n. 185/19 del 11.03.2019;

VISTO l'art. 20 del Regolamento Generale di Ateneo, in particolare il Titolo V, emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modifiche disposte da ultimo con D.R. n. 20/16 del 14.01.2016;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 e successive modificazioni disposte da ultimo con D.R. n.683/19 del 18.09.2019;

VISTO il D.M. n. 270 del 22.10.2004;

VISTO il D.Lgs. 28 novembre 1997 n. 464 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la Convenzione, stipulata in data 10 settembre 2013, tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – curriculum "Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche a partire dall'anno acc. 2013/2014;

CONSIDERATO che si rende necessario apportare alcuni correttivi al piano di studi che negli anni si sono resi necessari;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della Convenzione tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – curriculum "Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche" (**Allegato n. 8/1-8**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

15. PROTOCOLLO D'INTESA CON ISTITUTI SCOLASTICI PER ATTIVAZIONE DI FORME DI COLLABORAZIONE DELLA FORMAZIONE UNIVERSITARIA, NELL'ORIENTAMENTO E NEL PLACEMENT – RINNOVO

Il Direttore Generale illustra l'argomento come da relazione dell'Ufficio Rapporti con gli Enti.

“1. Riferimenti normativi

- Legge 24 giugno 1997, n. 196, art. 18;
- Legge 30.12.2010, n. 240;
- Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012;
- Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, Titolo V;
- Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013;
- Regolamento Didattico di Ateneo emanato con il D.R. n. 823/2012 del 16 ottobre 2012, così come modificato, da ultimo, con il D.R. n. 938/14 del 14 novembre 2014.

2. Richiesta di rinnovo

In data 31.10.2020 andranno a scadere i Protocolli d'Intesa per l'attivazione di forme di collaborazione nella formazione Universitaria nell'orientamento e nel placement, stipulati da questo Ateneo con i seguenti Istituti di Istruzione Superiore:

- IISS "Carlo Alberto Dalla Chiesa" di Montefiascone;
- Istituto Scolastico "Santa Rosa" da Viterbo;
- Liceo Scientifico "Paolo Ruffini" di Viterbo;
- Istituto Tecnico Tecnologico "Leonardo da Vinci" di Viterbo;
- Liceo Ginnasio Statale "M. Buratti" di Viterbo;
- Istituto "Paolo Savi" di Viterbo;
- Istituto "Leonardo da Vinci" di Acquapendente;
- Istituto Omnicomprensivo F.lli Agosti di Bagnoregio VT;
- Istituto Colasanti di Civitacastellana - VT;
- Istituto Scolastico "Orioli" di Viterbo;

- IIS “P. Canonica” di Vetralla - VT;

Gli accordi prevedono la programmazione congiunta delle seguenti attività oggetto del Protocollo:

- *Immatricolazione e iscrizione del personale delle scuole ai corsi di studio universitari, con agevolazione nel pagamento delle tasse e contributi, fissando il versamento di un importo annuo onnicomprensivo pari a € 750,00;*
- *Riconoscimento, ai sensi dell’art.14 della Legge 240/2010, di crediti formativi, in misura non superiore a 12 CFU;*
- *Tirocini per studenti e laureati dell’Università della Tuscia;*
- *Orientamento studenti rivolto alle classi 3°,4°,e 5°;*
- *Acquisizione competenze linguistiche e informatiche da parte del personale delle scuole;*
- *Consultazione delle Scuole per la programmazione dell’Offerta formativa dei Tirocini formativi attivi e del CLIL.*

L’art. 11 dei suddetti accordi prevede una validità di tre anni accademici, a decorrere dall’inizio dell’a.a.2014/2015, tacitamente rinnovabile, per un uguale periodo, se non interviene disdetta o richiesta di modifica da una delle parti, da comunicarsi per iscritto almeno tre mesi prima dell’inizio dell’anno accademico di scadenza.

3.Proposta di delibera

Si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al rinnovo dei Protocolli d’Intesa tra l’Università della Tuscia e gli Istituti suddetti per ulteriori tre anni accademici a partire dall’anno 2020/2021.”

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte da ultimo D.R. n. 185/19 del 11.03.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, Titolo V e successive modifiche disposte da ultimo con D.R. n. 20/16 del 14.01.2016;

VISTO il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 823/12 del 16.10.2012 e successive modificazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 1997, n. 196, art. 18;

VISTA la Legge 30.12.2010, n. 240;

VISTI i Protocolli d’Intesa stipulati da questo Ateneo per l’attivazione di forme di collaborazione nella formazione Universitaria nell’orientamento e nel placement, stipulate con i seguenti Istituti di Istruzione Superiore:

- IISS “Carlo Alberto Dalla Chiesa” di Montefiascone;
- Istituto Scolastico “Santa Rosa” da Viterbo;
- Liceo Scientifico “Paolo Ruffini” di Viterbo;
- Istituto Tecnico Tecnologico “Leonardo da Vinci” di Viterbo;

- Liceo Ginnasio Statale “M. Buratti” di Viterbo;
- Istituto “Paolo Savi” di Viterbo;
- Istituto “Leonardo da Vinci” di Acquapendente;
- Istituto Omnicomprensivo F.lli Agosti di Bagnoregio VT;
- Istituto Colasanti di Civitacastellana - VT;
- Istituto Scolastico “Orioli” di Viterbo;
- IIS “P. Canonica” di Vetralla - VT;

CONSIDERATO che gli accordi prevedono la programmazione congiunta delle seguenti attività oggetto del Protocollo:

- Immatricolazione e iscrizione del personale delle scuole ai corsi di studio universitari, con agevolazione nel pagamento delle tasse e contributi e fissando il versamento di un importo annuo onnicomprensivo pari a € 750,00 nonché con il riconoscimento, ai sensi dell’art.14 della Legge 240/2010, di crediti formativi, in misura non superiore a 12 CFU;
- Tirocini per studenti e laureati dell’Università della Tuscia;
- Orientamento studenti rivolto alle classi 3,4 e 5;
- Acquisizione competenze linguistiche e informatiche da parte del personale delle scuole;
- Consultazione delle Scuole per la programmazione dell’Offerta formativa dei Tirocini formativi attivi e del CLIL;

PRESO ATTO che l’art. 11 dei suddetti accordi prevede una validità di tre anni accademici a decorrere dall’inizio dell’a.a. 2014/2015, tacitamente rinnovabile per un uguale periodo se non interviene disdetta o richiesta di modifica da una delle parti, da comunicarsi per iscritto almeno tre mesi prima dell’inizio dell’anno accademico di scadenza;

PRESO ATTO che gli accordi stessi andranno a scadere in data 31.10.2020 e che è interesse dell’Ateneo provvedere al loro rinnovo;

esprime parere favorevole al rinnovo dei Protocolli d’Intesa tra l’Università della Tuscia e gli Istituti di cui in premessa per un ulteriore periodo di tre anni accademici a decorrere dall’anno 2020/2021 (**Allegato n. 9/1-68**).

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

16. CONVENZIONE QUADRO CON LA SCUOLA SUPERIORE DI STUDI UNIVERSITARI E DI PERFEZIONAMENTO SANT’ANNA DI PISA – APPROVAZIONE

Il Direttore Generale illustra l’argomento come da relazione dell’Ufficio Rapporti con gli Enti.

“1. Riferimenti normativi

- *Legge 240/10, art. 6 comma 11;*

- *D.M. 26 aprile 2011 n.176 aggiornato dal D.M. 30.01.2014;*
- *Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 e successive modificazioni disposte da ultimo D.R. n. 185/19 del 11.03.2019;*
- *Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 05.03.2013, Titolo V e successive modifiche disposte da ultimo con D.R. n. 20/16 del 14.01.2016;*
- *Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 03.10.2013 e successive modificazioni disposte da ultimo con D.R. n.683/19 del 18.09.2019.*

1. Situazione attuale

Tra l'Università degli Studi della Tuscia e la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa esiste da tempo una collaborazione istituzionale volta a promuovere la ricerca e la formazione di eccellenza e la valorizzazione degli studenti e delle studentesse di merito, nonché a favorire lo scambio di docenti, ricercatori/trici e dottorandi/e allo scopo di contribuire allo sviluppo culturale in un'ottica di miglioramento del Sistema Paese.

Con la Convenzione quadro proposta si intendono rafforzare e consolidare i propri rapporti nell'ambito di una cornice generale di riferimento che consenta di relazionarsi strategicamente nel pieno rispetto della normativa nazionale e delle fonti interne di Ateneo.

Allo scopo sopra descritto è stata sottoscritta nei mesi scorsi una Convenzione per lo svolgimento di attività didattiche di durata triennale a.a.2019/2020 – 2020/2021- 2021-2022, con la quale si è convenuto che alcuni docenti e ricercatori della Scuola afferenti all'Istituto di Scienze della Vita erogano, con modalità di didattica a distanza, autonomamente o in co-docenza con professori dell'Università della Tuscia, insegnamenti in lingua inglese nell'ambito della Laurea magistrale in "Scienze Agrarie e Ambientali (LM -69)" attiva presso l'Università della Tuscia. Le attività didattiche, oggetto della Convenzione, sono rivolte anche agli Allievi della Scuola.

La Scuola propone una formazione integrativa a quella offerta dalle università generaliste, e si propone quale partner per la valorizzazione degli studenti di talento offrendo percorsi formativi di rafforzamento delle competenze e delle conoscenze interdisciplinari nei temi di ricerca applicata delle scienze sociali e sperimentali e che l'Università è interessata ad offrire ai suoi studenti e studentesse opportunità di avvio precoce alla attività di ricerca, di scambio con altri studenti e studentesse di merito, di formazione avanzata su temi di avanguardia e di rilevanza internazionale.

L'Università e la scuola intendono pertanto collaborare per promuovere la partecipazione delle studentesse e degli studenti di merito frequentanti l'Università ai percorsi formativi integrativi (Seasonal School), proposti dalla Scuola con l'obiettivo di arricchire il curriculum accademico, costruire percorsi di avvicinamento alla ricerca ed ampliarne le competenze e conoscenze interdisciplinari nei temi di ricerca applicata delle scienze sociali e sperimentali.

La Convenzione prevede inoltre che la Scuola e l'Università si impegnino a favorire la partecipazione degli studenti e delle studentesse meritevoli dell'Università alle Seasonal School proposte dalla Scuola. La Scuola offre agli studenti e studentesse dell'Università, a condizioni agevolate, il rilascio di crediti formativi universitari integrativi e la specifica attestazione degli obiettivi formativi raggiunti. Gli studenti e le studentesse provenienti dall'Università possono usufruire una tariffa agevolata del 10% e delle riduzioni previste in base al reddito familiare

calcolato sulla base della certificazione ISEE presentata all'atto di iscrizione al corso. La Scuola riserva almeno un posto per ogni Seasonal School attivata ad uno studente individuato dall'Università e che sia comunque in possesso dei requisiti previsti. La Scuola ogni anno predispone il Catalogo delle Seasonal School, individuando quelle destinate a studenti e studentesse Undergraduate che frequentano la Laurea Triennale, quelle per studenti e studentesse della Laurea Magistrale e quelle per dottorandi che saranno attivate. Per ciascuna Seasonal School inserita nel Catalogo la Scuola predispone il piano formativo, in cui vengono dettagliati:

- 1. requisiti di accesso;*
- 2. obiettivi formativi, tematiche e metodologie didattiche;*
- 3. calendario dell'iniziativa, ore di formazione erogata e CFU corrispondenti;*
- 4. informazioni logistiche e dati di contatto del Coordinatore del corso e della segreteria;*
- 5. tariffe per fasce Isee, relative agevolazioni e servizi offerti agli enti convenzionati.*

Le attività delle Seasonal School si svolgeranno in presenza oppure online. Le lezioni saranno svolte in via preferenziale in lingua inglese.

L'Università si impegna a far conoscere ai propri studenti e studentesse il Catalogo delle Seasonal School della Scuola e le agevolazioni derivanti dalla presente Convenzione. L'Università valorizza i propri studenti particolarmente meritevoli, promuovendo ed incentivando la partecipazione alle Seasonal School offerte dalla Scuola. L'Università può attivare una o più borse di studio destinate ai propri studenti e studentesse interessati alle attività a catalogo a copertura totale o parziale della tariffa dei corsi.

L'Università e la Scuola si fanno promotrici dell'iniziativa presso Enti pubblici e/o privati interessati a sponsorizzare la partecipazione degli studenti e delle studentesse dell'Università ai percorsi Seasonal School attraverso l'attivazione di borse di studio a copertura parziale o totale dei costi.

L'art. 6, comma 11, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle Università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema-universitario" (di seguito, "Legge"), consente ai professori e ai ricercatori a tempo pieno di svolgere attività didattica e di ricerca anche presso un altro ateneo, sulla base di una convenzione tra i due atenei finalizzata al conseguimento di obiettivi di comune interesse.

Inoltre, il D.M. n. 167 del 26 aprile 2011, come modificato dal D.M. 30.01.2014, disciplina le modalità di svolgimento delle suddette convenzioni.

La Scuola intende valersi dell'attività didattica e di ricerca del prof. Edoardo Chiti all'interno del proprio Istituto di Diritto, Politica e Sviluppo (DirPolis) (di seguito, l'"Istituto") al fine di implementare il processo di internazionalizzazione e specializzazione del proprio corso di perfezionamento – dottorato in Law e il progetto strategico d'Istituto.

A tale fine la Convenzione prevede che il docente Edoardo Chiti nel periodo di durata della Convenzione stessa svolgerà la propria attività didattica e di ricerca in ragione del 50 % presso la Scuola e in ragione del 50% presso l'Università degli Studi della Tuscia.

Presso l'Università il docente svolgerà, nella misura del 50%, l'impegno didattico dovuto in qualità di Professore ordinario nei corsi presso il Dipartimento, secondo le modalità annualmente

individuate dal Dipartimento medesimo, presso il quale continuerà a svolgere la sua attività di ricerca nella misura del 50%.

Presso la Scuola il docente svolgerà la propria attività didattica di norma nell'ambito del corso di Perfezionamento – dottorato in Law, secondo le modalità individuate dall'Istituto, presso il quale svolgerà anche la sua attività di ricerca, entrambe in misura del 50%.

La convenzione stabilisce che ai fini della valutazione delle attività di ricerca e delle politiche di reclutamento di cui all'art. 5, comma 5, della Legge, l'apporto del Prof. Chiti è ripartito in proporzione, rispettivamente, al 50% e al 50% per la Scuola e per l'Università.

Il Docente eserciterà l'elettorato attivo e passivo di competenza presso l'Università. Sarà inoltre invitato a partecipare alle riunioni degli organi collegiali della Scuola senza diritto di voto.

Gli oneri stipendiali comunque relativi al Docente per la durata della Convenzione stabilita nel successivo art. 13, stimati in complessivi euro 375.000,00, sono ripartiti tra i due Atenei in proporzione alla ripartizione dell'impegno annuo come di seguito indicato:

- *euro 175.000,00 (euro centoottantasettemila cinquecento/00) a carico della Scuola;*
- *euro 175.000,00 (euro centoottantasettemila cinquecento/00) a carico dell'Università.*

Gli ulteriori adeguamenti stipendiali saranno ripartiti con le medesime modalità.

La Scuola si impegna quindi a versare all'Università tale importo a proprio carico in tranches di rate semestrali posticipate di pari ammontare, di cui la prima entro il termine del 30/04/2021 mediante bonifico sul conto corrente bancario i cui dati identificativi saranno successivamente comunicati dall'Università alla Scuola.

Si prende atto inoltre che con nota del 22 giugno 2020 il Direttore del DISTU ha dichiarato che allo stato e con riferimento all'a.a. 2020/21, lo svolgimento del 50% dell'attività didattica del prof. Edoardo Chiti presso la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa non incide sul raggiungimento dei requisiti minimi di docenza dell'offerta didattica del Dipartimento.

All'art. 8 dello schema di convenzione si stabilisce inoltre che il Prof. Chiti potrà contribuire al soddisfacimento dei requisiti minimi di docenza, ai sensi del D.M. 47 del 30 gennaio 2013 e del D.M. 1059 del 23 dicembre 13, nella misura di 1 per l'Università;

3.Proposta di delibera

Si propone al Senato Accademico di esprimere parere favorevole alla stipula della Convenzione tra Scuola Superiore di Studi Universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa e l'Università degli Studi della Tuscia."

Il Rettore coglie l'occasione per evidenziare come i colloqui avuti con la Rettrice della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa hanno mostrato una positiva apertura nei confronti del nostro Ateneo per l'avvio di collaborazioni, oltre quelle già attive nel settore giuridico ed agrario. L'attivazione di convenzioni come quella in esame ritiene quindi che possano essere positivamente accolte anche in funzione di importanti future sinergie con la prestigiosa Scuola su vari settori di comune interesse.

Il prof. Ricci ritiene che l'avvio di rapporti con la prestigiosa Scuola rappresenti una positiva

iniziativa dell'Ateneo. Conferma quanto già noto alla Amministrazione, ossia il peso di valore 1 del collega Chiti nel corso di giurisprudenza e l'impegno dello stesso su due insegnamenti nel corso, corrispondenti al 50% della complessiva attività del collega, così come confermato anche dal Presidente del CCS.

Il Rettore assicura che le condizioni stabilite varranno per il periodo di durata della convenzione che ricorda essere triennale.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019, e, in particolare, gli artt. 11 e 12 (Senato Accademico- Consiglio di Amministrazione);

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016, e, in particolare il Titolo V, art. 22 (Rapporti con altre Università);

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario", ed in particolare l'art. 6, comma 11;

VISTO il D.M. 26 aprile 2011 n.176 come aggiornato dal D.M. 30.01.2014;

PRESO ATTO che il prof. Edoardo Chiti, Professore Ordinario per il S.S.D. IUS/10 Diritto amministrativo; Settore Concorsuale 12/D1 Diritto amministrativo, Macrosettore 12/D Diritto amministrativo e tributario; Area 12 Scienze Giuridiche, afferente al Dipartimento di Studi linguistico-letterari, storico-filosofici e giuridici dell'Università degli Studi della Tuscia ha manifestato la propria disponibilità e ha formalmente espresso il proprio consenso a svolgere l'attività didattica e di ricerca nell'ambito delle discipline di propria competenza anche presso la suddetta Scuola;

VISTO lo schema di Convenzione inviata dalla Scuola Superiore di Studi Universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa per il distacco al 50% del Prof. E. Chiti dall'anno 2020/2021, della durata di tre anni dal 01/10/2020 al 30/09/2023, i cui oneri finanziari saranno per il 50% a carico della predetta Scuola;

VISTA la nota del 22 giugno 2020 con la quale il Direttore del DISTU ha dichiarato che allo stato e con riferimento all'a.a. 2020/21 lo svolgimento del 50% dell'attività didattica del prof. Edoardo Chiti presso la Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna di Pisa non incide sul raggiungimento dei requisiti minimi di docenza dell'offerta didattica del Dipartimento;

CONSIDERATO altresì che all'art. 8 dello schema di convenzione si stabilisce che il Prof. Chiti potrà contribuire al soddisfacimento dei requisiti minimi di docenza, ai sensi del D.M. 47 del 30 gennaio 2013 e del D.M. 1059 del 23 dicembre 13, nella misura di 1 per l'Università;

esprime parere favorevole alla stipula della Convenzione tra Scuola Superiore di Studi Universitari e di perfezionamento Sant'Anna di Pisa e l'Università degli Studi della Tuscia **(Allegato n. 10/1-6)** che prevede:

- di favorire la partecipazione degli studenti e delle studentesse meritevoli dell'Università alle Seasonal School proposte dalla Scuola a condizioni agevolate con il rilascio di crediti formativi universitari integrativi e la specifica attestazione degli obiettivi formativi raggiunti;
- lo svolgimento delle attività didattiche e di ricerca del Prof. Edoardo Chiti in ragione del 50 % presso la Scuola e in ragione del 50% presso l'Università degli Studi della Tuscia dal 1° ottobre 2020 fino al 30 settembre 2023.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

17. VARIE ED EVENTUALI

17.1. Computo e formalizzazione dell'attività didattica a distanza.

Il prof. Piscopo fa rilevare che alcuni colleghi chiedono chiarimenti sul computo e sulla formalizzazione dell'attività didattica a distanza.

Il Senato Accademico, in relazione a quanto stabilito con il D.R. n. 176/2020 del 9 marzo 2020 circa le caratteristiche e i criteri per il computo delle attività didattiche erogate in modalità *e-learning*, delibera che la fascia corrispondente alle due ore di attività didattica da indicare nei libretti elettronici di attività dei docenti debba essere quella nella quale il docente sia stato effettivamente impegnato nella predisposizione di un'ora di lezione audio-video, tenendo conto della sua registrazione, revisione e pubblicazione.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 2, del Regolamento Generale di Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,10.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Dott. Gianluca Cerracchio

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini